

*Notiziario dei Frati Cappuccini*

Mensile informativo - Conferenza Italiana Ministri Provinciali Cappuccini - Associazione C.I.M.P. Cap.

Anno 8, N. 9, settembre 2002

## Sommaro

- 236 - Acireale (CT). Michele Placido e Padre Pio.
- 237 - Assisi (PG). In cammino verso il centenario (2009).
- 238 - Baceno (VB). Treno dei bimbi, giorno di festa con Scalfaro.
- 239 - Belluno. La tragica scomparsa di p. Michele Bottacin.
- 240 - Bozzolo (MN). Padre Pio e don Mazzolari.
- 241 - Camerino (MC). Una Famiglia che cresce.
- 242 - Campodarsego (TV). Fiumicello in fermento per la beatificazione di mons. Longhin (+ 1936).
- 243 - Casalpusterlengo (LO). Feste lodigiane alla Madonna dei Cappuccini.
- 244 - Cesena (FO). Convegno: "In ascolto dell'Islam".
- 245 - Costa Serina (BG). Piazza intitolata al Servo di Dio fra Cecilio M. Cortinovis.
- 246 - Cremona. Professione di 5 giovani cappuccini.
- 247 - Fidenza (PR). Settant'anni per aiutare i poveri.
- 248 - Fuggi (FR). 80° anniversario dell'inaugurazione della chiesa parrocchiale "Regina Pacis"
- 249 - Foggia. Sarà Padre Pio il santo patrono di chi dona sangue.
- 250 - Foggia. Feste patronali di Sant'Anna.
- 251 - Gesturi (CA). Convegno sul beato Fra Nicola.
- 252 - Gorizia. La povertà non conosce confini.
- 253 - Laconi (NU). Feste per sant'Ignazio.
- 254 - L'Aquila. Una 'Missa' per San Pio nella basilica di San Bernardino
- 255 - Lodi. Sant'Antonio Maria Zaccaria e i Cappuccini.
- 256 - Loreto (AN). Assemblea del Segretariato nazionale per l'Evangelizzazione.
- 257 - Lucca. Missione umanitaria in Bosnia.
- 258 - Lugano. La morte di padre Giovanni Pozzi.
- 259 - Lugano. Padre Pozzi e il venerabile Fra Fommaso da Olera (+ 1631).
- 260 - Macerata. Processo di beatificazione per padre Damiano (+ 1936).
- 261 - Milano. L'abbé Pierre compie 90 anni.
- 262 - Modena. Che ne sarà del cuore di Francesco I ?
- 263 - Montescaglioso (MT). Adesso è un frate commendatore.
- 264 - Offida. Festeggiamenti per il beato Bernardo.
- 265 - Padova. Una finestra sull'Africa.
- 266 - Palermo. Uno dei capi di Cosa nostra, convertito a Padre Pio.
- 267 - Perugia. Conferimento del titolo di 'Professore emerito'.
- 268 - Pistoia. Poesie come Frontiere dell'anima.
- 269 - Porto Azzurro (LI). «San Padre Pio patrono della protezione civile».
- 270 - Puianello (RE). Una biografia racconterà padre Raffaele Spallanzani (+ 1972).
- 271 - Recanati (MC). Figure di frati.
- 272 - Rimini. Vivere con i poveri.
- 273 - Riccione (RN). Frate Cesare in concerto.
- 274 - Roma. La Civiltà Cattolica e Padre Pio.
- 275 - Roma. "Tutti gli Scritti del beato Innocenzo da Berzo".
- 276 - S. Giovanni Rotondo. Carta di credito prepagata per i devoti.
- 277 - S. Giovanni Rotondo. Padre Pio patrono dei donatori di sangue ?
- 278 - Sarsina (FO). Mons. Garavaglia e il Maligno.
- 279- Sàvoica (ME). Riapre la cripta dei Cappuccini.

- 280 - Segni (Roma). Riaperta la chiesa dei Cappuccini.  
 281- Serracapriola (FG). Consiglio nazionale del segretariato per la Comunione francescana.  
 282 - Serracapriola (FG). Centro di recupero per Alcolisti.  
 283 - Venosa (PZ). La vita di San Padre Pio rappresentata in una commedia.  
 284 - Villotta d'Aviano (PN). Una statua per i 403 anni della morte di padre Marco (+ 1699).

NFC 236/2002 – **Acireale (CT). Michele Placido e Padre Pio.** Ad Acireale folla eccezionale per il Premio internazionale «Pegaso d'oro» assegnato agli inizi di agosto a Michele Placido che della carismatica figura di Padre Pio è stato, nella scorsa stagione, interprete convinto e convincente. Nel corso di un'intervista il noto attore è tornato a ricordare l'impegno che ha affrontato nel rendere televisivamente la figura di Padre Pio, parte, questa non certo facile. «Difficile restituire – ha dichiarato Placido - il misticismo e la capacità umana del personaggio. Ma io ho avuto la fortuna di nascere a 60 km da dove è nato Padre Pio e a 60 da dove è morto. Per cui credo di aver potuto cogliere al meglio gli umori di questa terra e di quest'uomo, che al di là della religiosità, mi ha dato una fortissima emozione. E che ho sentito e amato di più». - Ma ci saranno stati anche ruoli meno difficili da recitare - ha replicato l'intervistatore. «Ma direi - ha concluso l'attore - che, al tempo stesso, Padre Pio sia stato per me un ruolo semplice. Non mi è stato difficile renderlo sul piano della simpatia umana» (*La Sicilia 7 agosto*).

NFC 237/2002 – **Assisi (PG). In cammino verso il centenario (2009).** I confratelli cappuccini dell'Umbria sono presenti in Amazzonia sin dal 1909. Con l'approssimarsi del giubileo centenario relativo alla loro presenza tra gli Indios, gettano lo sguardo sulla strada percorsa e sugli impegni futuri. A tal fine è stato costituito un comitato organizzativo per realizzare a fine settembre, in Assisi, una settimana sul tema “Amazzonia chiama Assisi”: 20 settembre, tavola rotonda su “Influenza dei missionari sullo sviluppo delle etnie locali – Missione evangelica, impegno sociale e Chiesa locale”; 20-29 settembre, Mostra della Missione; 26-28 settembre, Musical “Francisco de Assis” della Compagnia teatrale “Tocarte” di Rio de Janeiro; 29 settembre, Presentazione del CD “Amazzonia chiama Assisi” e della pubblicazione “Assisi risponde all'Amazzonia” di Valerio Di Carlo, Concerto di chiusura della Corale “Marietta Alboni. [www.ofmcappuccini.umbria.it](http://www.ofmcappuccini.umbria.it) , tel. 075 812730.

NFC 238/2002 – **Baceno (VB). Treno dei bimbi, giorno di festa con Scalfaro.** L'ex presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, domenica 21 luglio si è recato al Trenino dei Bimbi, la colonia estiva dei padri Capuccini di Domodossola. Non è la prima volta che Scalfaro viene nella valle Antigorio, ma quest'anno è stata un'occasione particolare. Il «Trenino dei bimbi» ha festeggiato 36 anni di vita. Nacque proprio con l'aiuto di Scalfaro allora Ministro dei Trasporti, quando donò al suo fraterno amico, Padre Michelangelo, decine di carrozze ferroviarie con le quali venne creato questo caratteristico villaggio estivo. I frati cappuccini hanno così trasformato Osso di Croveo in un singolare campeggio costruito con carrozze ferroviarie che fungono da camere da letto, cucina, salotti, toilette. Attorno al treno della solidarietà sono spuntati anche una chiesa, un parco giochi, gabbie per animali e laghetti con i pesci (*La Stampa, 18 luglio*).

NFC 239/2002 – **Belluno. La tragica scomparsa di p. Michele Bottacin.** Scomparso il 23 luglio 2002, p. Michele Bottacin, vice-provinciale dei cappuccini in Angola, aveva una vera pas-

sione per le montagne. Aveva lasciato il convento di Belluno non indicando però la zona in cui si sarebbe diretto: ieri la sua auto è stata ritrovata al rifugio Remauro, sul passo Cibiana. L'ha vista padre Mario, parroco di Mussoi, uno dei frati che hanno iniziato le ricerche. P. Michele Bottacin, 52 anni, 1.70 di altezza, corporatura robusta e capelli ricci brizzolati, barba brizzolata con riflessi rossicci, di Loreggia (Padova, confratello di quella comunità), era ospite del convento Cappuccini di Mussoi per un periodo di riposo. Appassionato ed esperto di montagna, aveva passato le vacanze dedicandosi alle escursioni: faceva ferrate. L'ultima s'è trasformata in un dramma: padre Michele è scomparso. Il 23 luglio p. Bottacin era partito sulla Fiat 600 celeste (targata BY539JT) per l'ennesimo viaggio verso 'i fratelli monti', ma ai confratelli del convento non aveva lasciato detta con precisione la meta. Destinazione che si poteva supporre solo da qualche discorso che Bottacin aveva pronunciato il giorno prima, manifestando l'intenzione di recarsi verso passo Valles (Trento) o il Coldai. Al rifugio sul gruppo della Civetta, però, non lo hanno mai visto: «Ci hanno telefonato i soccorritori», raccontano i gestori, «ma noi non lo abbiamo visto». Anche al rifugio Venezia (da tutt'altra parte, sul Pelmo), dove era partita un'altra segnalazione, non lo hanno mai visto arrivare. In convento, intanto, lo attendevano per il 24 sera: per una festa con i confratelli che sarebbero ripartiti l'indomani e che volevano salutarlo, lui missionario e frate superiore dei Cappuccini in Angola e che la prossima settimana sarebbe ripartito da Milano alla volta del paese africano. A Luanda padre Michele coordinava le 12 stazioni missionarie cappuccine dell'Angola ed il lavoro dei circa 90 frati tra italiani, portoghesi ed angolani che operano nei seminari del Paese, prendendosi cura degli orfani e dei malati. «Le piaghe della fame e delle malattie spesso mortali per la mancanza anche delle medicine più semplici sono il pane quotidiano dei missionari, unico punto di riferimento per le persone in difficoltà», dice padre Cesare del convento dei cappuccini di Padova. «Dopo tanti anni la missione in Angola era quasi diventata indipendente, ma padre Michele viaggiava sempre per andare a trovare i frati disseminati nei centri di tutto il Paese. Chissà quante volte è passato indenne sulle linee di combattimento o sui campi minati. Chi avrebbe detto che il pericolo, invece, era proprio qui, tra quelle sue montagne che amava?» (*Gazzettino di Padova e Corriere delle Alpi del 26 e 28 luglio*).

NFC 240/2002 - **Bozzolo (MN). Padre Pio e don Mazzolari.** Padre Pio mostrò comprensione per don Primo Mazzolari, una delle voci più anticipatrici e isolate della sinistra cristiana ai tempi della guerra fredda. Il riscontro a questa vicenda è pubblicato dal periodico "Impegno" della "Fondazione don Primo Mazzolari" di Bozzolo. Un seguace di Padre Pio, Albergo Galletti, dopo avere ascoltato don Mazzolari predicare in una chiesa di Milano sulla paternità di Dio, ne parlò al frate stigmatizzato. Dopo quell'incontro Galletti, il 12 dicembre 1957, scriveva a don Mazzolari: «Il nostro caro Padre Pio le manda la più ampia benedizione e prega il Signore che la remunererà largamente per la carità che ella usa». Trascorrevano altri sei mesi e ancora Galletti, in una seconda lettera a don Primo Mazzolari, gli riferiva che Padre Pio, informato del fatto che i vescovi della Lombardia stavano per ridurlo al silenzio perché considerato troppo progressista, gli faceva sapere: "Non si sgomenti per gli eventi, ché il Signore vede nel cuore e nelle intenzioni, premia i buoni per i loro sacrifici, le loro opere, li assiste e li illumina" (*Gazzetta di Mantova 22 agosto*).

NFC 241/2002 - **Camerino (MC). Una Famiglia che cresce.** Due giorni di festa nel convento di Renacavata a Camerino, sede del noviziato dei Cappuccini della Zona Centro. Venerdì, 13 settembre u.s., otto giovani hanno chiesto ed ottenuto di vestire l'abito francescano, iniziando, così, l'anno di Noviziato. Il Ministro provinciale delle Marche, P. Marzio Calletti, ha ricordato agli aspiranti cappuccini che quel gesto di vestirsi dell'abito religioso, significa essenzialmente "svestirsi dell'uomo vecchio" per indossare la novità di vita secondo il Vangelo sull'esempio di Francesco d'Assisi. Il giorno seguente, festa della Santa Croce, 15 giovani hanno concluso

l'anno di noviziato con la professione temporanea dei voti religiosi nel Duomo della Città, alla presenza del Vescovo diocesano S.E. Mons. Angelo Fagiani, di numerosi confratelli, familiari e fedeli.

**NFC 242/2002 – Campodarsego (TV). Fiumicello in fermento per la beatificazione di mons. Longhin (+ 1936).** Fervono già i preparativi nella comunità di Fiumicello, frazione di Campodarsego, per l'attesa di uno storico evento: monsignor Andrea Giacinto Longhin, illustre concittadino nato e vissuto nella piccola località, sarà proclamato Beato il 20 ottobre prossimo in San Pietro a Roma. L'associazione Longhin, nata e cresciuta per onorare la memoria del santo, in collaborazione con la parrocchia di Fiumicello, organizza il pellegrinaggio a Roma per assistere alla proclamazione di Beato. La partenza con il pullman è fissata il 19 di ottobre. E' previsto un soggiorno a Roma di due o tre giorni, a seconda delle esigenze, compresa una mattinata dedicata all'udienza papale in sala Nervi. È grande l'orgoglio per gli abitanti di Fiumicello e di tutta Campodarsego di essere concittadini di un illustre personaggio. A mons. Longhin saranno intitolate la sala parrocchiale, ancora in fase di realizzazione, e la scuola elementare di Fiumicello. In onore alla memoria di Longhin è stato dedicato anche un museo che custodisce importanti cimeli, fra i quali alcune tesi di laurea. Il 23 di aprile di quest'anno a Roma, alla presenza del Santo Padre Giovanni Paolo II, è stato letto e firmato il decreto relativo al miracolo attribuito al Venerabile Andrea Giacinto Longhin. Così, dopo il parere positivo della Consulta medica, anche la Commissione teologica approva il miracolo attribuito all'intercessione del vescovo cappuccino. Monsignor Longhin è nato a Fiumicello il 22 novembre 1863 e qui è vissuto fino all'età di 16 anni quando decise di farsi frate cappuccino. Lottò con il padre che non voleva privarsi dell'unico figlio che poteva aiutarlo nel lavoro dei campi. Fu consacrato vescovo a Roma nel 1904 e per 32 anni fu il buon pastore della città di Treviso. Durante la prima guerra mondiale offrì il proprio aiuto ai feriti, ai cittadini ed ai soldati e, quando il conflitto terminò, percorse la diocesi per incoraggiare la ricostruzione della 47 chiese rovinare dai bombardamenti. Morì venerdì 26 giugno del 1936 ed è stato tumulato nella cattedrale di Treviso (*Il Gazzettino. Padova. 30 luglio*).

**NFC 243/2002 – Casalpusterlengo (LO). Feste lodigiane alla Madonna dei Cappuccini.** Il 31 agosto 2002 hanno avuto inizio i consueti solenni festeggiamenti per la ricorrenza dell'Incoronazione della statua del XV secolo, che rappresenta la Madonna dei Cappuccini, avvenuta nel 1680. Festeggiamenti a livello provinciale e che si integrano con quelli per la Sagra patronale di San Bartolomeo. Alle 16.30 è stata inaugurata la Mostra d'Arte Sacra con l'esposizione delle opere degli artisti Silvio Consadori, Trento Longaretti e Luigi Filocamo. La mostra, nel Salone del Tau, è rimasta aperta fino all'8 settembre. Nella serata, sul piazzale antistante il convento, si è tenuto un concerto di musica tradizionale africana camuranesa con il gruppo "Me-yon la voce dei popoli". Il concerto è organizzato dall'assessorato comunale alla Cultura con la collaborazione del Centro Culturale San Bassiano. Domenica 1° Settembre si è avuta la Giornata principale delle manifestazioni. Nella mattinata si sono susseguite solenni celebrazioni in Santuario, presiedute dal Ministro Provinciale p. Eugenio Bollati, da p. Ismaele Bertani e da Monsignor Bassiano Staffieri, nativo di Zorlesco, vescovo di La Spezia. Nel pomeriggio, la Messa è stata celebrata dal parroco di Casalpusterlengo.

**NFC 244/2002 – Cesena (FO). Convegno: "In ascolto dell'Islam".** Dal 17 giugno al 21 giugno si è svolto presso il convento cappuccino di Cesena un Convegno sul tema: "In ascolto dell'Islam per il dialogo e l'annuncio di Cristo nella carità". Il Convegno è stato promosso dal "Segretariato nazionale per l'evangelizzazione. Settore: *Annuncio della Parola*". Il tema è stato apprezzato molto dai convenuti, che hanno trovato illuminanti gli interventi dei relatori. La prolusione ai lavori è stata tenuta dal vescovo di Cesena, mons. Lino Garavaglia, cappuccino. Egli ha

focalizzato lo sguardo sul cuore di Gesù aperto dalla lancia sulla croce. Guardando quel Cuore si comprendono in profondità tutti gli eventi della vita di Cristo, tutta la sua missione ricevuta dal Padre. "Siamo perdonati e perdonatori. - ha detto mons. Garavaglia - Amati e resi capaci di amare: il prossimo tuo come te stesso, anzi più di te stesso". Fr. Costanzo Cargnoni ha presentato la metodologia missionaria di san Francesco tra i 'Saraceni' nel cap. 16 della Regola non bollata. San Francesco prevede una presenza umile, orante, che si confessa cristiana, e che quando Dio lo ispirerà sia capace di annunciare apertamente Cristo. E' una vocazione nella vocazione in quanto richiede una generosità spinta fino all'accettazione del martirio. Don Davide Righi, estensore del documento sull'Islam della conferenza episcopale dell'Emilia-Romagna, ha trattato tre tematiche sull'Islam. "L'escatologia islamica"; "La cristologia dell'Islam"; "La morale islamica". Il dialogo con il relatore ha permesso un approfondimento delle implicanze della presenza dell'Islam in Europa. Don Davide Righi, incaricato per l'ecumenismo della diocesi di Bologna e pieno possessore della lingua araba è stato di una grande efficacia. Fr. Paolo Berti ha svolto la tematica sulla "Fenomenologia della recitazione coranica di Muhammad".

**NFC 245/2002 – Costa Serina (BG). Piazza intitolata al Servo di Dio fra Cecilio M. Cortinovis.** Sabato 27 luglio 2002, a Costa Serina, paese natale del Servo di Dio fra Cecilio Maria Cortinovis, è stata dedicata al santo frate la piazza principale del paese. "Costa Serina - ha spiegato il primo cittadino - ha avuto negli anni passati uno sviluppo piuttosto sparso sul territorio, tanto che di fatto non esisteva una via centrale che facesse da punto di riferimento per la vita del paese. Questo gesto vuole essere un segno di riconoscenza nei confronti di un nostro concittadino che ha dedicato la propria esistenza al prossimo e alla Chiesa", noto soprattutto nella metropoli milanese dove ha operato per la maggior parte della sua vita. Il Comune sta inoltre acquistando la casa natale di fra Cecilio, con finalità di adeguata ristrutturazione (*L'Eco di Bergamo, 27 luglio*).

**NFC 246/2002 – Cremona. Professione di 5 giovani cappuccini.** Una chiesa, quella di Sant'Ambrogio, affollata all'inverosimile, nel pomeriggio del 7 settembre 2002, e... traffico bloccato in tutta la zona per un avvenimento nient'affatto mondano, o salottiero. Nella bella chiesa infatti si celebrava un rito suggestivo e commovente: la 'professione perpetua' di cinque giovani che hanno scelto non il mondo, ma il buon Dio. Cioè una vita, giusto precisarlo, dedicata agli altri. Come ha fatto, prima di loro, san Francesco. Ieri dunque i cinque giovani hanno fatto voto di 'vivere per il resto della loro vita senza nulla, in castità ed obbedienza'. Ha raccolto i loro voti il Ministro provinciale dei Frati Cappuccini di Lombardia p. Eugenio Bollati. Nella sua omelia, padre Eugenio, presenti molti frati e tanti preti, ha sottolineato il valore di questa scelta che va controcorrente. Ma che va rispettata, perché fatta in totale libertà. I cinque Cappuccini, che hanno studiato nel convento di via Brescia (punto di riferimento per tanti giovani cremonesi) hanno riaffermato, pubblicamente, le loro convinzioni: «Chi ci conosce e ci ha saggiato in questi ultimi cinque, sei anni, sa quanto siamo concreti e con i piedi ben saldi sulla terra. Dio è la nostra persona concreta da amare intimamente (voto di castità), senza possedere nulla oltre a Lui (voto di povertà) ed in ascolto costante della sua volontà (voto di obbedienza)». La cerimonia è finita con un lungo applauso e con l'abbraccio di familiari e parenti. Non è mancata, sul sagrato, la 'ola' degli amici (*La Provincia, 8 settembre*).

**NFC 247/2002 – Fidenza (PR). Settant'anni per aiutare i poveri.** Fra Severino, il mite questuante del convento dei Cappuccini di Fidenza, si prepara a festeggiare il settantesimo di professione religiosa che cadrà il 15 gennaio 2003. E sarà una festa cittadina, perché Fra Severino, 89 anni a novembre, entrato nel noviziato di Fidenza non ancora diciottenne nel luglio del lontano

1931, fa parte ormai della storia cittadina. Oltre settant'anni di presenza umile e discreta, passando di casa in casa a chiedere, lasciando sempre molto di più di quanto riceveva, sono un patrimonio di cui Fidenza deve essergli grata. Cominciò la sua missione nel '34, subentrando a fra Zaccaria nell'incarico della questua urbana, accanto al compianto fra Savino che col suo somarello batteva invece la campagna. Nel 1983, in occasione del cinquantesimo di professione, la Giunta comunale guidata dall'allora sindaco Giovanni Mora gli conferì, con apposita delibera, una medaglia d'oro «quale simbolo - si legge tra l'altro nella motivazione riportata su un'artistica pergamena - dell'ammirazione, della gratitudine e dell'affetto del popolo fidentino per la vita vissuta ed il bene compiuto in mezzo ad esso». E di bene Fra Severino ne ha fatto davvero tanto, in questi settant'anni. Si è impegnato tutti i giorni sia per il sostentamento dei confratelli, sia soprattutto per permettere loro anche di aiutare i più poveri. «Una domenica in cui siamo rimasti senza pane - ricorda padre Gianfranco Meglioli - mobilità il convento perché si provvedesse con urgenza a cercarne almeno 'una micca' da amici e conoscenti, non per noi, ma nel caso «qualche povero si fosse presentato alla porta». Fra Severino fu uno dei primi a soccorrere i fidentini nel tragico bombardamento del maggio del '44: «Mi si presentò una scena terribile - ricorda il religioso - quando, arrivato all'altezza della STI, trovai tra le macerie il corpo straziato di un uomo che raccolsi pietosamente con la mia carriola, e ho continuato così per giorni, recuperando cadaveri e cercando di portare aiuto e conforto ai sinistrati che avevano perso tutto». Oggi si dedica alla cura delle sue piante che trasformano spesso la chiesa dei frati in un giardino fiorito. «Il lavoro è importante - osserva - ma per un religioso la preghiera è fondamentale». Indossa il suo grembiulone da giardiniere, riprendendo a maneggiare vasi e fiori, con un'espressione raccolta, come se stesse pregando (*Gazzetta di Parma, 6 agosto*).

**NFC 248/2000 - Fiuggi (FR). 80° anniversario dell'inaugurazione della chiesa parrocchiale "Regina Pacis".** 80 anni fa i frati cappuccini romani costruirono l'attuale chiesa parrocchiale "Regina Pacis nella località prossima alle sorgenti dell'acqua termale di Fiuggi, allora quasi disabitata, prevedendo saggiamente lo sviluppo futuro. Tra le varie manifestazioni di circostanza, è stato pubblicato un numero speciale del "Foglio Anticolano".

**NFC 249/2002 - Foggia. Sarà Padre Pio il santo patrono di chi dona sangue.** Entro la fine dell'anno Padre Pio da Pietrelcina potrebbe diventare il santo patrono dei donatori di sangue. La conferenza episcopale pugliese ha già dato il proprio parere positivo al progetto avviato dall'Avis. Ora si è in attesa del parere della conferenza episcopale nazionale; poi toccherà al Vaticano pronunciarsi. Il progetto è stato illustrato oggi a San Giovanni Rotondo dal presidente provinciale dell'Avis di Foggia, Michele Tenace, nel corso di una conferenza stampa durante la quale è stato presentato anche il primo raduno nazionale dei donatori di sangue che si svolgerà nella cittadina garganica il 31 agosto e l'1 settembre. «Abbiamo deciso di organizzare a San Giovanni Rotondo il primo raduno nazionale dei donatori ha detto Tenace per promuovere il nostro progetto che è quello di far diventare padre Pio il santo patrono dei donatori di sangue». Per il raduno sono attesi a San Giovanni Rotondo oltre cinquemila donatori da tutta Italia. «Il progetto ha detto il presidente provinciale ha già ottenuto il parere positivo della conferenza episcopale pugliese. Ora toccherà alla conferenza episcopale nazionale ed entro la fine dell'anno potrebbe esserci la decisione della Santa Sede. Quando era in vita, Padre Pio fu il primo a fondare una banca del sangue, nonostante il suo ospedale, la Casa Sollievo della Sofferenza, non fosse ancora in piena attività» (*La Repubblica. Bari, 18 luglio*).

**NFC 250/2002 - Foggia. Feste patronali di Sant'Anna.** La festa di sant'Anna, patrona della chiesa dei Cappuccini, è una delle ricorrenze festose che il trascorrere del tempo ha scalfito non più di tanto, e alla quale i foggiani sono da sempre legati, tradizione che si ripete di anno in anno

in uno dei quartieri che rappresenta il cuore antico della città: borgo Croci. Una festività a cui era particolarmente legato anche Padre Pio. A ricordare quei caldi giorni di fine luglio del 1916, in cui il fraticello cercava refrigerio nel fresco convento di Sant'Anna, il parroco della stessa chiesa, c'è p. Gregorio. «Si raccontano tanti piccoli aneddoti su quando Padre Pio dimorò nel nostro convento. Lui era molto legato alla nostra chiesa, perché gli ricordava la sua chiesetta della Morgia a Pietrelcina, come lui diceva, dove era stato battezzato. Così anche quell'anno il '16 si festeggiava il 26 luglio la nostra Sant'Anna. In quell'occasione per la consueta predicazione scese dal Gargano fra Paolino, che osservando come il caldo foggiano era pressoché insopportabile per Padre Pio, sofferente d'asma gli disse: Torna con me Pio a San Giovanni, lì si sta freschi. E così il giorno seguente alla messa per i defunti della Pia unione di Sant'Anna, il 28 luglio, padre Pio partì con fra Paolino alla volta del convento di San Giovanni dove rimase per sempre». Poi p. Gregorio racconta, quando Padre Pio giunse a Foggia, il 17 febbraio sempre del 1916, già sofferente. «Aveva problemi di assimilazione quando arrivò in città per stare vicino ad una sua figlia spirituale Raffaelina, che abitava a pochi passi dal convento in vico S. Giuseppe. Da noi ricominciò a mangiare, poi iniziarono i primi fenomeni strani, le lotte con il 'cosaccio', come lui definiva il diavolo» (*Gazzetta del Mezzogiorno*, 26 luglio).

**NFC 251/2002 – Gesturi (CA). Convegno sul beato Fra Nicola.** Organizzato dal Comune di Gesturi, nella sala del Centro Sociale, il 2 agosto 2002 si è svolto un incontro a più voci: Sindaco, Parroco, p. Beppe Pireddu, l'ing. Piroddi e il sig. Soro per il progetto 'Gesturi sviluppo'. Tra le proposte spicca il progetto di un nuovo Santuario, dedicato al beato Frate cappuccino. La Chiesa è prevista all'interno del Parco di Santa Barbara. L'iniziativa - ha affermato il sindaco - nasce dalla consapevolezza che è ormai inderogabile la costruzione di un edificio per il culto, capace di accogliere i pellegrini che sempre più numerosi giungono a Gesturi.

**NFC 252/2002 – Gorizia. La povertà non conosce confini.** Ogni giorno in cinque giungono da Nova Gorica per consumare il pranzo nel convento di piazza San Francesco. La «mensa dei poveri» dei padri Cappuccini diventa... transfrontaliera. Fra i frequentatori del servizio che ogni giorno viene fornito dai frati goriziani ci sono, infatti, anche cinque cittadini sloveni. Varcano ogni giorno il confine e bussano, puntuali verso mezzogiorno, alle porte del Convento di piazza San Francesco: si siedono in mensa, parlano, si confrontano con i «poveri» goriziani, attendono i volontari che servono loro il pranzo. Poi, in silenzio mangiano quello che la mensa offre. Segno che la povertà non ha confini: Gorizia e Nova Gorica vicine anche nella condivisione di un grande problema comune. L'ambiente è familiare: la cucina è arredata in modo semplice, ricorda da vicino la sala da pranzo di una casa qualunque. «Dicono che il nostro pane è più buono - allarga le braccia padre Antonio Dalle Rive, superiore della Comunità dei Cappuccini -. Noi ospitiamo tutti i bisognosi: goriziani, sloveni, extracomunitari. Non facciamo differenze. Meno male che ci sono i volontari che ci danno una mano e ci consentono di garantire questo piccolo, grande servizio» (*Il Piccolo di Trieste* 10 agosto).

**NFC 253/2002 – Laconi (NU). Feste per sant'Ignazio.** Dal 17 al 31 agosto sono stati organizzati solenni festeggiamenti in onore di sant'Ignazio da Laconi. Ha dato il via la Giornata degli Emigrati. Mons. Tiddia, arcivescovo di Oristano e p. Giovanni Atzori, Ministro provinciale hanno presieduto le funzioni liturgiche. Anche quest'anno si è avuto il Pellegrinaggio a piedi guidato da 'Zigheddu' e con adesioni maggiori a quelle dello scorso anno. La devozione per sant'Ignazio si sta diffondendo e radicando sempre più nel popolo della Sardegna.

**NFC 254/2002 - L'Aquila. Una 'Missa' per San Pio nella basilica di San Bernardino.** «Profumi e musiche per rievocare le atmosfere vissute da bambini, quella serenità e quella pace che si

respiravano alla presenza di Padre Pio». E' stato questo l'intento di Sergio Rendine, compositore delle musiche per la «Missa» in onore del Santo di Pietrelcina, svoltasi il 28 agosto 2002 all'Aquila, per la prima volta in Italia dopo la celebrazione ufficiale avvenuta in Vaticano nel giorno della santificazione del frate del convento di San Giovanni Rotondo. Un autore, Rendine - campano di origine ma trasferitosi all'Aquila da qualche anno - che conosce molto bene i luoghi del Santo, Pietrelcina in particolare, che visitava spesso durante l'infanzia, quando ha anche ricevuto la prima comunione proprio da Padre Pio. La suggestiva cerimonia ha avuto come scenario la splendida Basilica di San Bernardino e, per la prima volta, ha visto il connubio tra l'Orchestra sinfonica abruzzese e i Solisti aquilani, diretti dal maestro Maurizio Donez. Sono stati eseguiti: Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus et Benedictus e Agnus Dei. Il concerto, particolarmente suggestivo e seguito con grande partecipazione e interesse, è stato interamente registrato dai tecnici Rai (*Il Centro. Abruzzo, 29 agosto*).

**NFC 255/2002 - Lodi. Sant'Antonio Maria Zaccaria e i Cappuccini.** Nella terza giornata della settimana di studi internazionali dedicata a Sant'Antonio Maria Zaccaria [fondatore dei Barnabiti], svoltasi presso il collegio San Francesco a Lodi è intervenuto p. Costanzo Cargnoni, ofm cap. Egli ha messo in evidenza le affinità e gli intrecci spirituali (tra gli altri: il culto eucaristico, le quarantore, la preghiera vocale mentale senza distrazioni, la dimensione della carità ) delle prime comunità barnabite con quelle dei Cappuccini, soprattutto a Milano. L'assistente generale dei barnabiti (400 circa in tutto il mondo), padre Giovanni Scalese, in una documentata relazione ha poi cercato di approfondire alcune questioni teologiche che riguardano la figura di Zaccaria, anche se il fondatore, di cui ricorrono i 500 anni dalla nascita, «non è stato un teologo di professione». La sua preoccupazione principale fu la «rovina dei buoni costumi» e la vera eresia contro cui lottò lo Zaccaria è stata la tiepidezza. A questa bisognava opporsi con tutte le forze (*Il Cittadino. Lodi 29 agosto*).

**NFC 256/2002 - Loreto (AN). Assemblea del Segretariato nazionale per l'Evangelizzazione.** “Annunciare il Vangelo in un mondo che cambia. Aperture pastorali dei frati Cappuccini”. E' questo l'argomento proposto nell'assemblea programmatica del Segretariato Nazionale dell'Evangelizzazione, che si è tenuta a Loreto nei giorni 18-20 settembre u.s. I relatori hanno preso in considerazione alcuni aspetti specifici: “Il Vangelo è il più grande dono di cui dispongono i cristiani” (M. Rondina), “Ruolo dei frati Cappuccini nell'Evangelizzazione: documenti e figure” (V. Di Sante), “Annunciare il Vangelo in un mondo che cambia: aperture missionarie al mondo giovanile” ( P. Giulietti). Inoltre, è stata presentata una sintesi delle risposte all'indagine conoscitiva preparata dal Segretariato ( G. Terruzzi). Il prossimo Convegno unitario si terrà ad Assisi nei giorni 7-9 febbraio 2003.

**NFC 257/2002 – Lucca. Missione umanitaria in Bosnia.** Missione umanitaria in Bosnia per i padri Capuccini di Monte San Quirico. Grazie ad una raccolta promossa dalla provincia cappuccina di Lucca, infatti, nella seconda metà di luglio 2002, alcuni volontari toscani hanno consegnato negli orfanotrofi e negli ospedali della Bosnia Erzegovina scarpe, vestiario, lenzuola e altro materiale igienico-sanitario. In tutto sono stati inviati cinque container su cui sono stati caricati anche altri beni (generi alimentari, medicinali camici e materiale sanitario) raccolti in varie località italiane (Casola in Lunigiana, Varese e Bergamo). Un grande convoglio umanitario che è stato portato negli ospedali e negli orfanotrofi di Mostar, Travnik e Sarajevo. La prima consegna è avvenuta nell'enclave cristiana di Guca Gora, un paese martoriato dalla brutalità della guerra civile per cinque lunghi anni. Una cittadina dei balcani nella quale durante la guerra sono stati uccisi i cristiani, tra cui due padri francescani, che non hanno fatto in tempo a fuggire. Una violenza di cui ancora oggi rimangono tracce evidenti. Sono tuttora deturpati gli affreschi del con-

vento francescano, che testimoniano l'intolleranza religiosa dei mujajdin, la stessa statua bronzea di San Francesco d'Assisi, universalmente riconosciuto come uomo di pace, porta sul volto e sul corpo la profanazione dei fori provocati dai proiettili (*La Nazione*, 25 luglio).

**NFC 258/2002 – Lugano. La morte di padre Giovanni Pozzi.** La stampa italiana e del Canton Ticino ha dato ampio rilievo alla scomparsa - avvenuta il 20 luglio 2002 - del confratello padre Giovanni Pozzi, da alcuni definito come "l'ultimo erudito del nostro tempo" (*Corriere della Sera*). Il superiore dei Cappuccini di Lugano, p. Martino Dotta, , nel giorno delle esequie il 22 luglio u.s., ha rilasciato al giornale cittadino alcune confidenze, che, in parte, riportiamo. "Fra' Giovanni Pozzi era noto in Europa e nell'America del Nord soprattutto per le sue vaste e variegate conoscenze nell'ambito della storia della letteratura. Grazie a indagini di sempre grande qualità e accuratezza, oltre che originalità di approccio e di argomento, nel corso degli anni si era costruito una fitta rete di relazioni nel campo letterario e artistico. Tutto ciò, come le numerosissime testimonianze di affetto e considerazione ricevute in questi giorni per noi di profondo cordoglio, ha sempre suscitato in me profonda ammirazione e contentezza sincera per lui. Ma ha pure provocato il senso della distanza, quasi insuperabile, tra la sua indiscussa competenza in ambiti dello scibile umano molto diversi (lettere, storia, arte plastica, cinema, musica, botanica, ecc.) e i miei interessi e luoghi d'impegno (in sostanza, la teologia, il giornalismo e la realtà sociale). [...] Dal carattere forte e deciso, schivo e riconoscente per qualunque gesto di attenzione verso di lui, a volte scontroso e persino irascibile, sapeva essere pieno di sollecitudine con le persone e, in particolare, con ognuno di noi che ha vissuto con lui. In un certo senso, riusciva a stare «come un semplice con i semplici e come un dotto tra i dotti». A riguardo poi delle sue innumerevoli attività, a volte, con una punta di legittimo orgoglio, ricordava che «quest'analisi, in questo modo, non è ancora stata fatta da nessuno...», come è capitato di recente sui riferimenti biblici negli scritti di san Francesco d'Assisi nel corso di un convegno a Roma. Nello studioso dalle capacità lavorative a dir poco invidiabili, si celava l'uomo di Chiesa, il religioso cappuccino, il frate sì letterato, ma pure in grado (a suo modo) di sbrigare le faccende domestiche e no, quando se ne presentava l'occasione: cucinare, fare pulizia, cucire, strappare erba, vendemmiare. Anzi, a dir bene, Padre Pozzi aveva deciso sin da adolescente di diventare Cappuccino e volle esserlo tutto d'un pezzo. Raccontava, infatti, che aveva deciso di andare in convento per imitazione: a un certo punto, un suo compagno di scuola secondaria di Locarno non si era ripresentato in classe, dopo le vacanze estive. Il suo posto era rimasto vuoto. Fu riferito alla classe che era andato a Faido dai Frati. Il futuro Fra' Giovanni lo seguì l'anno successivo: lui diventò Cappuccino, il suo compagno no. E lo divenne, anche qui, alla sua maniera: distinguendosi subito per la curiosità intellettuale, in tempi in cui negli Ordini religiosi veniva in genere trasmessa una formazione manualistica, piuttosto monocorde e pietistica. Grazie alla lungimiranza dei suoi superiori, una volta ordinato presbitero, venne mandato a Friburgo a studiare e quindi a Milano. Furono gli anni trascorsi non solo a studiare di lettere, bensì pure di San Francesco d'Assisi, di storia del francescanesimo e di mistica francescana a forgiare in lui il carattere cappuccino. Pareva infatti sperimentare una sorta di attrazione fatale per tutto quanto atteneva al Povero di Assisi, come lo mostrano gli innumerevoli scritti che gli dedicò. Non a caso, non sapeva tirarsi indietro quando gli si chiedeva una lezione, un intervento o una conferenza sull'Assisi: «Ai Frati o alle Suore francescane non posso dire di no», soleva ripetere, anche quando era oberato d'impegni e ci si permetteva di suggerirgli di limitarli. Il posto vuoto del suo compagno di scuola che lo colpì, ora è Fra' Giovanni Pozzi ad averlo lasciato. Ce ne stiamo già rendendo conto, anche noi qui in Convento. Di lui rimane tuttora un'eredità spirituale e intellettuale magistrale, il cui ricordo ci auguriamo diventi per tutti quanti l'hanno stimato e amato - anche per noi suoi confratelli - una benedizione!".

NFC 259/2002 - **Lugano. Padre Pozzi e il venerabile Fra Fommaso da Olera (+ 1631).** Il 19 marzo 2001 salirono a Lugano a trovare padre Pozzi, proprio nel convento dove oggi si sono celebrati i suoi funerali, il parroco di Olera don Antonio Gamba, p. Rodolfo Saltarin, vicepostulatore della causa di beatificazione di fra Tomaso, il prof. Alberto Sana giovane studioso di Verdello che lavora da tempo all'edizione critica del «Fuoco», accompagnati da Dorian Bendotti. In quell'occasione p. Pozzi aveva detto loro: «Tutto quanto pubblicherete su Fra Tomaso ben venga: è uno dei mistici più interessanti del suo secolo. Purché il lavoro sia fatto con una metodologia innovativa; l'esito - continuava - non sarà di facile accesso per i devoti, ma sarà apprezzato dagli studiosi». Sana ha fatto suo quel consiglio e sta lavorando sulle indicazioni del grande filologo che si era impegnato alla supervisione di tutta l'edizione concordata. Un'edizione critica che tiene conto anche dei manoscritti inediti come il codice di Vienna ritrovato nella Biblioteca Nazionale di Vienna nel 1956. Insomma un'opera rigorosa: come voleva padre Pozzi (*L'Eco di Bergamo*, 23 luglio).

NFC 260/2002 – **Macerata. Processo di beatificazione per padre Damiano (+ 1936).** Il 25 luglio u.s., nella chiesa dei Cappuccini di Macerata, si è tenuta la prima seduta pubblica del Processo informativo per la Beatificazione di Padre Damiano Sfascia da Cingoli (1875-1936). L'archivista provinciale dei cappuccini delle Marche, Padre Renato Lupi, ha presentato la personalità del Servo di Dio, segnalato come “L’apostolo del confessionale”. Dopo il giuramento dei componenti il Tribunale ecclesiastico, il Vicario Generale, Mons. Pio Pesaresi, in rappresentanza del Vescovo diocesano, ha ringraziato i presenti, particolarmente i frati cappuccini, esprimendo l’augurio che l’*iter* della Causa possa giungere felicemente a compimento “a gloria di Dio, fonte di ogni santità”, ed anche ad onore della Chiesa di Macerata, nel cui cimitero riposano le spoglie del Servo di Dio. Nel darne notizia, il Ministro provinciale delle Marche, Padre Marzio Calletti, ha richiamato alla memoria dei fatti l’ammonizione VI di san Francesco: “E’ grande vergogna per noi servi di Dio, che i santi abbiano compiuto queste opere e noi vogliamo ricevere gloria e onore con il semplice ricordarle”. *Il Resto del Carlino* del 7 settembre u.s. scriveva: “Nel convento dei Cappuccini di Macerata si è tenuta la prima sessione del processo di beatificazione di Padre Damiano Sfascia, e già giungono testimonianze di sincera devozione al frate cingolano. [...] Grazie a una ferrea volontà, fu ammesso al ginnasio, studiò teologia per giungere a soli 23 anni al sacerdozio. Morì il 23 agosto del 1936, a 61 anni, dopo una vita che, per sua scelta, decise di passare in luoghi tra i più scomodi delle Marche e che raggiungeva sempre a piedi. Colpisce il modo in cui si rendeva utile a risolvere le necessità delle comunità religiose: aggiustava orologi, trattava questioni di illuminazione e d’acqua con le competenti autorità, trovava vene sorgive, realizzava pozzi, condutture e riparava i tetti dei monasteri. Al lavoro materiale univa quello spirituale. Non era un predicatore e questo era il suo Apostolato principale: «Ho capito che per predicare non sono buono, dovrò rendermi utile con il ministero del confessionale». E il confessionale fu la sua passione, era un confessore itinerante che svolgeva la sua missione nei paesetti dell’Ascolano, nelle parrocchie e persino nelle abitazioni. Così, il frate che non era buono a predicare aveva forse una dote ben maggiore nel penetrare le coscienze e un modo superiore nel guidarle: possedeva il dono della “scrutatio spirituum”.

NFC 261/2002 – **Milano. L’abbé Pierre compie 90 anni.** E' dedicato agli «zero assoluti» il prossimo libro dell’abbé Pierre, già frate cappuccino. Il Padre Pio dei francesi, il patrono dei senzatetto, proprio oggi novantenne, ha deciso di stare al gioco di Dio, al «tiro birbone» dell’Onnipotente, che sembra esserselo dimenticato su questa Terra. Così, lui guarda pazientemente avanti. Impara i segreti del computer e prepara un altro volume, *Pour les nuls*, dedicato a quelli che non valgono nulla nella società, i falliti, i dimenticati. Come George, l’assassino scarcerato dopo 20 anni di lavori forzati, finalmente libero di andarsene a morire, randagio, di malaria. All’avanzo di galera si presentò una scelta, nella Parigi del '49: farla finita il più in fretta possibile o dare

una mano a un fraticello di 37 anni, Henri Groués, che si era messo in testa di costruire una casa per i derelitti. L'assassino trovò più pratico e realistico provare ad ammazzarsi subito, ma fallì anche nel suicidio. Non gli restava che mettersi in società con quel missionario che, durante la Resistenza, con il nome di battaglia di abbé Pierre, aveva salvato molte più vite di quante George ne avrebbe mai potute stroncare. Il bilancio era in attivo, la comunità Emmaus era fondata. Cinquantatré anni dopo, il gruppo ruota ancora attorno allo «zio Henri», come si ostinano a chiamarlo in famiglia, il fratello Daniel, più giovane di quattro anni, e un esercito di un centinaio di nipoti e pronipoti. Ieri, sotto una pioggia battente, nella casa avita di Irigny, vicino a Lione, l'abbé Pierre ha celebrato i suoi 90 anni, anzi ha cominciato le celebrazioni, che culmineranno a Neuilly-Plaisance, con tutti i volontari della sua fondazione: «Il luogo dove chi arriva chiedendo pane, diventa infine donatore» la definisce lui, ricordando forse lo strano patto su cui fu costruita (*Corriere della Sera*, 5 agosto).

NFC 262/2002 – **Modena. Che ne sarà del cuore di Francesco I ?** La chiesa dei Cappuccini ospita la reliquia del Duca ora che forse i Cappuccini la lasceranno, si apre un problema di «trasloco». Il cuore del duca Francesco I. Dal 1658 è conservato in una cassetta di piombo e ora è murato nella parete vicino all'altare della Chiesa di Santa Croce in via Ganaceto.[...] Iniziamo dal lontano ottobre del 1658. Il duca Francesco I era convalescente da una violenta febbre. Nel bel mezzo di una grande campagna militare in Piemonte, a 48 anni si riteneva uno dei politici più abili in un'Italia dilaniata da guerre tra staterelli e per conquistare piccoli feudi. Nonostante la malattia, il duca estense - ancora oggi valutato come un grande uomo politico nonostante i suoi evidenti limiti di potenza e di prestigio - si alzò dal letto in cui si trovava infermo da giorni e decise di sferrare l'attacco finale al paese di Mortara, una piazzaforte tra Novara e Valenza. La sua decisione ebbe successo: dopo venti giorni di assedio questo gruppo di case si arrese e permise l'espansione della campagna militare estense. Un successo effimero, però, dato che Francesco I non riuscì neppure ad assaporare il successo di quella vittoria. Un altro nemico lo sconfisse subito dopo: la malaria. La tremenda febbre che lo aveva colpito era ritornata e questa volta lo piegò definitivamente. Ormai distrutto fisicamente, il duca di Modena venne trasportato moribondo fino alla vicina cittadina di Santhià. Arrivò ormai privo di vita tenuto in piedi da due mercenari svizzeri. Il 14 ottobre morì in presenza del figlio Almerigo. Il suo corpo venne imbalsamato e trasportato ad Asti. Da lì partì in viaggio per Modena dove arrivò il 4 novembre nel lutto dell'intero ducato. Il cadavere di Francesco venne rivestito da un saio francescano, dato che era particolarmente devoto ai frati cappuccini, poi venne rinchiuso in una bara di piombo rivestita di legno di rovere. Solo il suo cuore venne staccato e chiuso in una cassetta di piombo. Poi, il corpo, come riferito anche nel rogito di Gaspare Vigarani, venne sepolto nella chiesa di San Vincenzo [sic] dove riposa tuttora. Il corpo, ma non il cuore. Infatti la seconda cassetta venne portata ai frati cappuccini che la conservarono. Ancora oggi i visitatori nella chiesa di via Ganaceto possono notare quella minuscola lapide che riporta poche parole in latino abbreviato: «Cor. Franc.I. Est.ob.13 oct.1658». Tutto qui. Secondo l'usanza povera e rigorosamente nemica dello sfarzo barocco dei padri cappuccini, il cuore di quel celebre duca si trova ancora lì. La chiesa venne costruita molto dopo e venne sistemata definitivamente nell'Ottocento. E' perciò plausibile che il cuore dentro la cassetta di piombo sia stato murato in tempi recenti. Che fine farà dopo la vendita del complesso religioso? (*Gazzetta di Modena* 11 agosto).

NFC 263/2002 - **Montescaglioso (MT). Adesso è un frate commendatore.** Proprio quando in Basilicata si sta creando un vasto movimento chiamato «Missione possibile» che coinvolge la Chiesa locale, le Istituzioni, le Associazioni volontaristiche e tanti cittadini impegnati nella raccolta di fondi in favore della Missione dei Padri Cappuccini in Mozambico, arriva la notizia che

il Presidente della Repubblica, Carlo Azelio Ciampi, su proposta del Ministro degli Affari Esteri, ha conferito a padre Prosperino Gallipoli, Superiore di quella Missione, l'onorificenza di Comendatore dell'Ordine della Stella della Solidarietà italiana. Un alto riconoscimento riservato a quanti in vari campi si adoperano per il buon nome dell'Italia e si contraddistinguono per il loro impegno all'estero. In particolare, nella motivazione dell'onorificenza al frate di Montescaglioso si legge: «Perchè la Missione di padre Prosperino si adopera da anni di creare reddito per poi redistribuirlo per lenire la povertà di un popolo affamato e dilaniato dalle recenti guerre fratricide». L'onorificenza è quanto mai meritata ed opportuna soprattutto perché le massime autorità dello Stato e del Governo riconoscono quanto questo umile frate lucano sta facendo da decenni per quelle popolazioni africane che vivono in estrema miseria. Nella sua missione a Maputo ha dato vita all'Unione Generale delle Cooperative dove lavorano giornalmente seimila donne che sono oggi le maggiori allevatrici di galline del Mozambico, tanto da immetterne quindicimila giornalmente sul mercato. Con gli introiti finanziano le scuole, le opere sociali, gli ospedali. Il dinamico frate montese è un punto importante di riferimento per il governo locale ed anche quando quella terra era martoriata dalla guerra, si è battuto perché la presenza missionaria fosse significativa creando centri sanitari e mense per i poveri. L'Unione Generale della Cooperative è oggi l'esempio più eclatante delle sue intuizioni e quell'esercito di donne che lavora insieme a lui è una delle iniziative più importanti di tutto il Mozambico. Purtroppo è una goccia in quell'immenso mare di povertà. Ecco perché il prendere coscienza da parte della Regione Basilicata, della Chiesa locale, dei cittadini di questa battaglia impari che i Cappuccini combattono è quanto mai apprezzabile. Molti fondi sono stati già raccolti nel quadro dell'iniziativa «Missione possibile», un laboratorio di analisi è stato donato dalla Regione, i cui consiglieri si sono anche autotassati per versare un contributo per le opere di Padre Prosperino. Ma il regalo più bello per lui è la visita, che una delegazione capeggiata dal presidente della Regione, Filippo Bubbico e dall'arcivescovo di Matera mons. Antonio Ciliberti, ha fatto alla missione il 3 settembre, un momento significativo, una presa di coscienza della pedagogia dell'amore, un attestato di solidarietà per il bene che un uomo pur tra molte difficoltà e sofferenze riesce a fare. Ben venga quindi l'ambito riconoscimento che il Capo dello Stato gli ha conferito su proposta del Ministro degli Affari Esteri (*La Gazzetta dle Mezzogiorno 25 agosto*).

**NFC 264/2002 - Offida. Festeggiamenti per il beato Bernardo.** In borgo Cappuccini, dove è ubicato il santuario del Beato Bernardo, sono in corso i festeggiamenti in onore dell'umile frate. In suo onore il grande musicista Joseph Haidn, durante un viaggio in Italia, compose la 'Missa Sancti Bernardi de Offida' e una sua statua è collocata su una delle guglie del duomo di Milano. E' un po' la festa della 'rimpatriata' perché gli offidani residenti fuori in questi giorni rientrano in Offida per pregare davanti alla cameretta dove visse e morì l'illustre concittadino (*Il Resto del Carlino. Ascoli 22 agosto*).

**NFC 265/2002 - Padova. Una finestra sull'Africa.** Nuovo allestimento e nuova guida illustrata per il Museo missionario africano di Padova, in piazzale Santa Croce 44, nato grazie all'opera dei frati francescani Cappuccini che hanno portato in Italia (soprattutto dall'Angola) manufatti artigianali e di vita quotidiana, oltre a oggetti di grande interesse artistico ed etnografico. La raccolta risale agli inizi degli anni '50, a pochi anni dall'apertura della missione in Angola da parte dei Cappuccini veneti e friulani (1948). Tuttavia per l'apertura del museo bisogna attendere il 1968, quando viene inaugurato il primo allestimento. Per diversi anni esso rimane visitabile soltanto su richiesta, finché nel 1977 si decide di avviarne l'apertura al pubblico ogni domenica. Gli anni '90 sono caratterizzati da un lento e graduale riallestimento della collezione. Oggi gli oggetti esposti rappresentano un valido strumento per la conoscenza di popolazioni e paesi «lontani» non tanto

geograficamente, quanto culturalmente. Per questo il Museo missionario africano intende rappresentare una finestra sulla cultura e la vita, i valori e le credenze religiose di alcuni popoli africani dell'area bantu attraverso prodotti artistici o manufatti artigianali di loro produzione. Il visitatore si potrà anche rendere conto delle rapide trasformazioni delle culture in cui i missionari sono chiamati a operare. Oltre a oggetti in legno o avorio, maschere, utensili, monili, il Museo missionario africano di Padova include una collezione naturalistica di uccelli e animali, alcuni dei quali oggi in via di estinzione. Per preparare (o per prolungare) la visita di questo museo è ora disponibile un'agile guida illustrata. Non un catalogo, ma uno strumento che fornisce utili chiavi di lettura degli oggetti esposti...". (*Il Mattino di Padova* 23 luglio).

**NFC 266/2002 - Palermo. Uno dei capi di Cosa nostra, convertito a Padre Pio.** La carriera di questo nuovo pentito, arrestato il 16 aprile 2002 e che forse vale più di Buscetta, cominciò da vivandiere accanto al 'papa' Michele Greco, provvedendo a pasti e latitanza del gran capo mafioso degli anni Ottanta. Una carriera coronata dalla nomina a capomandamento della 'sua' Caccamo con la spintarella di un parente eccellente, Joe Stanfa, il capomafia di Philadelphia. Insomma, c'era anche l'imprimatur della mafia americana sul boss che, a 57 anni, aspirava a succedere come numero uno della 'cupola' siciliana nientedimeno a Bernardo Provenzano. Ma Giuffrè, dopo essersi dichiarato devoto di Padre Pio, e dopo aver definito «banditi» i mafiosi che, secondo il suo modo di vedere, «stanno tradendo i 'valori' di Cosa Nostra», ha cominciato davvero a vuotare il sacco: non solo delitti, anche rapporti con uomini politici, burocrati, imprenditori. E adesso si scatena così la caccia agli «omissis». Un boss cresciuto in quella che Falcone chiamava la «Svizzera della mafia», dove i suoi uomini avevano trovato un informatore perfino in un appuntato della Guardia di Finanza. E' proprio sul fronte delle complicità esterne che si misura il futuro di questa collaborazione avviata dall'uomo che ha visto Provenzano una settimana prima dell'arresto: «Sì, il volto corrisponde alle foto ricostruite al computer e pubblicate dai giornali» (*Corriere della Sera*, 20 settembre).

**NFC 267/2002 - Perugia. Conferimento del titolo di 'Professore emerito'.** Il Ministero della Pubblica Istruzione ha fatto pervenire, in data 29 maggio 2002, al Rettore magnifico dell'Università degli Studi di Perugia, il Decreto ministeriale con il quale è stato conferito a p. Stanislao da Campagnola, alias Umberto Santachiara, il titolo di 'Professore Emerito'. Il confratello ha svolto la sua attività come Ordinario di Storia della Chiesa presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della medesima Università. A padre Stanislao pervengano anche i sinceri auguri, da parte di tutti i frati italiani, per un'anzianità carica di anni, di sapienza e di fecondità culturale, nello spirito di Francesco d'Assisi.

**NFC 268/2002 - Pistoia. Poesie come Frontiere dell'anima.** Il cd "Frontiere dell'anima" realizzato utilizzando componimenti poetici dello psicologo pistoiese Giuseppe Bruni è stato presentato l'11 agosto 2002, alla «Casina dell'Abetone». Finalità dell'iniziativa, promossa dalle associazioni dei Frati cappuccini della Toscana, è la realizzazione di una scuola in Tanzania. Il cd, presentato in un cofanetto creato dallo scultore Jorio Vivarelli, contiene poesie recitate, musicate o cantate da Paola Gassman, Ugo Pagliai, Leonardo Pieraccioni, Dacia Maraini, Nick Becattini e vari altri personaggi del teatro, del cinema e della musica nazionali. Grazie a un'iniziativa analoga, in Tanzania è già stato costruito un ospedale (*La Nazione*, 11 agosto).

NFC 269/2002 - **Porto Azzurro (LI)**. «**San Padre Pio patrono della protezione civile**». È la proposta contenuta nell'appello della Pubblica assistenza di Porto Azzurro, paese che nei giorni scorsi ha ospitato il saio del «frate di Pietralcina». L'appello, con le sottoscrizioni sarà consegnato al Papa entro settembre. L'idea di proclamare padre Pio protettore del volontariato, si basa sul fatto che il «i gesti e le opere» del santo «si sono spesso manifestati quale segno della Divina Provvidenza a protezione delle persone nella vita quotidiana e nelle emergenze. Nel corso della sua Santa vita - prosegue il documento - Padre Pio si è prodigato, infatti, a favore di programmi di riforestazione da lui promossi sulle montagne di San Giovanni Rotondo e per risolvere il problema dell'emergenza idrica nel mezzogiorno del nostro Paese, per il quale ha più volte espresso solidarietà, testimoniata dalla promessa della preghiera in più lettere del suo epistolario». Ma anche per l'ospedale dei poveri, ossia la Casa Sollievo per le Sofferenze, a San Giovanni Rotondo, che «costituisce il segno tangibile di un progetto dedicato al superamento delle emergenze sanitarie a vantaggio delle fasce più vulnerabili della popolazione». Insomma, secondo i volontari della Pubblica assistenza di Porto Azzurro, promotori dell'appello per la proclamazione del santo come protettore del volontariato, «l'insieme di queste azioni trae ispirazione da una profonda consapevolezza dell'importanza della solidarietà e del dovere della prevenzione a protezione della vita in tutte le situazioni di emergenza» (*Il Tirreno*, 24 agosto).

NFC 270/2002 – **Puianello (RE)**. **Una biografia racconterà padre Raffaele Spallanzani (+ 1972)**. La giornalista Giuliana Pellucchi si è recata nella parrocchia di Sant'Antonio per conoscere meglio la vita di padre Raffaele Spallanzani, presente a Salso dal 1965. Il progetto infatti è di scrivere la biografia di questo frate cappuccino, che tanti ancora ricordano sulla sedia a rotelle, ma sempre disponibile all'ascolto e al consiglio. Nato nel 1922 a Mestre, col nome di Ferruccio, nel 1938 inizia l'anno di noviziato nel convento di Fidenza e nel 1945 è ordinato sacerdote nella cattedrale di Modena. Più volte in sanatorio e all'ospedale, martire della sofferenza fisica, non si è mai rassegnato: con varie iniziative, dettate dal suo carattere creativo e dalla sua grande fede, si è speso per i giovani e per gli adulti. Rimase a Salsomaggiore fino a giugno 1968. Morì a Puianello il 5 dicembre 1972. Risentì notevolmente della morte di padre Alessandro e di Felice «Cipolla», tragicamente periti mentre tornavano a Salsomaggiore, dopo avergli fatto visita. La Pellucchi, già collaboratrice di numerosi quotidiani e settimanali, da qualche anno scrive biografie (*Gazzetta di Parma*, 30 luglio).

NFC 271/2002 – **Recanati (MC)**. **Figure di frati**. Il numero 3/2002 del bimestrale “Voce Franciscana” dei Frati delle Marche dedica la maggior parte dello spazio a cinque figure di confratelli, mancati nell'ultimo ventennio. Nel centenario della nascita, è dato il primo posto a p. Vincenzo Discepoli da Ostra (1902-1986), frate santo e dotto; p. Callisto Urbanelli da Spinetoli, storico delle origini cappuccine; p. Gaetano da Cerreto e infine p. Bernardo Gabrielli da Offida.

NFC 272/2002 – **Rimini**. **Vivere con i poveri**. Troppi emarginati, affamati, vagabondi, diseredati. In una parola: poveri. E la gente della zona protesta. Secondo residenti di via della Fiera, a Rimini, nei pressi della mensa dei frati cappuccini, quella processione di sbandati che ogni sera vanno lì a cercare un piatto di minestra sta diventando un problema. Così, mentre c'è chi busca per mangiare, qualcun altro si rivolge al Convento di Santo Spirito perché non ne può più di schiamazzi, sporcizia, bottiglie rotte, puzza di urina, richieste continue di elemosina. «Ma quale sporcizia? - sbotta padre Lazzaro - Ogni sera mi preoccupa personalmente di far pulire tutto. La verità è che la gente non sopporta di vedere i poveri: semmai questo è scandaloso, immorale e per nulla cristiano. La presenza di quei poveracci forse offende il perbenismo di qualcuno: ma

chi si lamenta e magari ha addosso gioielli e vestiti firmati, dovrebbe ricordare che c'è chi non possiede nemmeno un paio di calzini» (*Il Resto del Carlino. Rimini, 13 agosto*).

NFC 273/2002 – **Riccione (RN). Frate Cesare in concerto.** P. Cesare Bonizzi si è esibito il 29 agosto a Riccione, ma la giunta ha posto il veto su piazzale Roma. Il palco sul mare non è stato ritenuto idoneo per il tipo di spettacolo proposto dal noto cappuccino, ospite assiduo del «Maurizio Costanzo Show» e de «I fatti vostri» con Massimo Giletti. Eppure, come osservano i suoi fan, a Milano da cinque anni frate Cesare apre il *Gods of metal*, che raduna i gruppi di metallari più noti del mondo. La sua fama ha valicato persino le Alpi. Le tv straniere che lo hanno ospitato non si contano. Intanto il frate-canterino ha inciso una quindicina di cd «Credo», «il La Cristiano» e «Metalluminium», dolce metal che piace anche ai nonni. Tratta il problema delle droghe, quello che voleva cantare in piazzale Roma, dove neppure a farlo apposta, gravitano spesso gli spacciatori (*Il Resto del Carlino. Rimini, 29 agosto*).

NFC 274/2002 – **Roma. La Civiltà Cattolica e Padre Pio.** La rivista dei Padri Gesuiti, ha dedicato, nella sezione 'Cronache Chiesa' a firma di p. Giovanni Marchesi, uno spazio alla descrizione della canonizzazione di san Pio da Pietrelcina. "Sono un povero frate che prega". Secondo questa definizione che Padre Pio amava dare di se stesso, si cerca di documentare il senso della canonizzazione dell'umile frate del Gargano, avvenuta domenica 16 giugno 2002, in piazza San Pietro. Il rito è stato presieduto da Giovanni Paolo II, il quale, appena tre anni prima (2 maggio 1999), lo aveva beatificato. Di questo "Santo della gente" si cerca di mettere in luce — soprattutto seguendo i discorsi del Santo Padre —, le note caratteristiche della spiritualità, incentrata nella preghiera e nella sofferenza, nell'amore alla Croce di Cristo e all'Eucaristia, nel servizio ai fratelli bisognosi nell'anima e nel corpo (*La Civiltà Cattolica, 2002 III [20 luglio] 167-175*).

NFC 275/2002 – **Roma. "Tutti gli Scritti del beato Innocenzo da Berzo".** Il beato Innocenzo Scalvinoni da Berzo è un santo che semplifica il compito degli agiografi per la sua vita semplicissima. Nato a Niardo, nella Valle Camonica, il 19 marzo 1844, ordinato sacerdote fu Vicerettore del Seminario vescovile di Brescia, poi coadiutore del parroco di Berzo. Aspirando ad una vita più perfetta, entrò nell'Ordine dei Cappuccini. Vero angelo di costumi, di grande austerità e ripieno dello spirito di Dio, passò la maggior parte della sua vita nel convento dell'Annunciata di Borno, ora di Cagno. Morì in concetto di santità a Bergamo il 3 marzo 1890. Venne beatificato solennemente dal beato papa Giovanni XXIII il 12 novembre 1961. Scrivere una vita così semplice riesce però anche difficile, perché nella sua figura c'è più di qualcosa di inafferrabile. Più ne parli e cerchi di rivelare il suo segreto, più si nasconde e ancor più abbassa il suo volto. Se lo interroghi, ti sorride, ma non ti risponde, non dice nulla del suo segreto. Ma oggi abbiamo una possibilità nuova, ricca di grandi prospettive per lo studio della sua vita e della sua spiritualità. Ossia per la prima volta vengono editi tutti gli scritti del Beato Innocenzo. È un volume di ottima fattura editoriale, in carta sottile, oltre un migliaio di pagine, assai elegante e piacevole, presentato con delicata attenzione da S. Emin. il card. Giovanni Battista Re, e porta il titolo: *Tutti gli scritti*. Un volume edito dall'Istituto Storico dell'Ordine. Gli scritti del Beato infatti rappresentano la finestra più aperta, forse l'unica e la più luminosa spia e la guida più sicura per entrare nella sua anima segreta. Fuori dubbio permetteranno una reinterpretazione e rilettura a scandaglio, non priva di curiosità e di gradite sorprese. Anche se è difficile darli (si tratta di manoscritti piuttosto frammentari, formati da poche lettere, smilzi diari, appunti di prediche, annotazioni da biografie e scritti di santi), questi testi rivelano più chiaramente gli elementi preponderanti del

suo itinerario spirituale e del suo vissuto mistico e stimola il lettore a riappropriarsi di pensieri profondi sulle verità eterne, oggi poco di moda. (p. *Cargnoni*).

**NFC 276/2002 – S. Giovanni Rotondo. Carta di credito prepagata per i devoti.** Per iniziativa dei Frati Minori Cappuccini di San Giovanni Rotondo e del Gruppo Veneto Banca, in collaborazione con CartaSi, nasce «Auxilium Card», una carta di credito prepagata con l'obiettivo - secondo i promotori - «di supportare le diverse attività benefiche legate alla figura di Padre Pio da Pietrelcina e facilitare gli spostamenti dei suoi fedeli». La prepagata CartaSi, abilitata al circuito Visa Electron, è stata studiata per fornire - informa Veneto Banca - «una gamma di servizi mirati ai pellegrini che si recano al Santuario e consentire a tutti i devoti di Padre Pio di devolvere, anche a distanza, un'offerta per la nuova chiesa del Santo». I possessori di Auxilium Card potranno fruire di tariffe speciali per l'acquisto di pacchetti viaggio, biglietti, agevolazioni in esercizi commerciali e alberghi convenzionati della zona. Per i promotori della carta, tutti gli acquisti fatti con Auxilium Card «sosterranno le molteplici opere dei frati cappuccini di Padre Pio». Dai primi di settembre, Auxilium Card sarà reperibile negli uffici del Santuario di Padre Pio, nelle filiali del Gruppo Veneto Banca (Veneto Banca, Banca di Bergamo e Banca Meridiana) oppure potrà essere richiesta tramite il sito internet [www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it) e il Call Center del servizio Claris Banca (la Banca virtuale del Gruppo). La ricarica della carta potrà essere compiuta al Contact Centre di CartaSi (Numero Verde 800-15.16.16), i siti e gli uffici del Santuario di Padre Pio e, successivamente, a tutti gli sportelli e gli Atm del Gruppo (*Gazzetta del Sud 26 luglio*).

**NFC 277/2002 – S. Giovanni Rotondo. Padre Pio patrono dei donatori di sangue ?** Il popolo dei donatori di sangue non aspetta altro. Padre Pio da Pietralcina, dopo aver ricevuto l'aureola di Santo da Papa Giovanni Paolo II, a breve potrebbe meritare un'ulteriore proclamazione: quella di patrono dell'Avis, l'associazione che, dal lontano 1926, a livello nazionale, si prodiga per garantire un'adeguata disponibilità di sangue e dei suoi emocomponenti a tutti i pazienti che ne hanno necessità, attraverso la promozione del dono, la chiamata dei donatori e la raccolta di sangue. San Pio, dunque, patrono dell'Avis. «Ben venga questo titolo - ha spiegato Padre Gerardo di Flumeri -, quale doveroso riconoscimento a un uomo, a un sacerdote, a un santo che, come vittima di amore e di dolore, ha donato tutto il suo sangue». Al momento, i dirigenti dell'Avis non si sbottonano più di tanto anche se, nei mesi scorsi, sono stati proprio loro ad interessare le supreme autorità della Chiesa per ricevere il lasciapassare che consentirebbe di riprodurre l'immagine del santo sul simbolo nazionale dell'Associazione Volontari Italiani Sangue. La notizia ufficiale potrebbe arrivare proprio a giorni, in occasione del primo raduno nazionale dei donatori Avis che, guarda caso, si svolgerà il 31 agosto e 1 settembre a S. Giovanni Rotondo. «Padre Pio da Pietralcina - spiega Ruggiero Fiore, presidente dell'Avis Puglia - è un santo di straordinaria popolarità. Il carattere burbero, la religiosità semplice, la fede invincibile lo hanno reso un esempio. Da cosa nasce la decisione di farlo diventare Patrono della nostra associazione? San Pio è stato uno dei primi in Italia ad istituire nel suo ospedale «Casa Sollievo della sofferenza» una banca del sangue. E' stato inoltre il più costante e convinto predicatore nell'esortare i fedeli a donare il sangue a favore dei fratelli infermi. «Quelli che possono - diceva spesso Padre Pio - vadano in ospedale a donare il sangue, per quei poveri malati. Perché nel malato c'è Gesù; nel malato povero c'è due volte Gesù». Insomma, il santo di tutto il mondo presto potrebbe diventare il punto di riferimento di tutti coloro che donano il prezioso sangue (*La Gazzetta del Mezzogiorno 29 agosto*).

**NFC 278/2002 Sarsina (FO). Mons. Garavaglia e il Maligno.** il *Corriere della Sera* (30 agosto 2002,33), sotto il titolo ad effetto: “Il Vescovo diventa l'avvocato del diavolo”, ha scritto: “Il

diavolo ha trovato il miglior avvocato che potesse esserci: un vescovo”. In effetti si tratta della lettera che Mons. Lino Garavaglia, Vescovo cappuccino, ha indirizzato ai fedeli in occasione della festa del santo Patrono della Diocesi di Cesena-Sarsina, san Vicino (sec.IV-V), noto esorcista. Ha colto l’occasione per sottolineare che “la cultura della morte” spesso imprigiona e paralizzava le persone nella paura e nella depressione. Il vescovo scrive che “l’oscurarsi del senso profondo della vita concorre a creare un clima di incertezza e di precarietà e favorisce il ricorso a forme di divinazione, a pratiche religiose venate di superstizione, a espressioni rituali di magie e talora persino a riti estremamente aberranti, come quelli del culto di satana”. Esorta i sacerdoti esorcisti a discernere casi di “malessere di natura psicopatologica” ed a tener ben presente che “nelle pieghe tortuose dell’animo si può anche insinuare un impulso esibizionistico particolarmente morboso”. “Tutto ciò non è opera di Dio – scrive il Vescovo - . E’ il male che genera il male. Né si può escludere che, in maniere oscure, non sia implicata un’intrusione diabolica in simili inestricabili trame”.

**NFC 279/2002 – Savoca (ME).** Riapre la cripta dei Cappuccini. Da sabato prossimo le mummie della cripta del convento dei cappuccini di Savoca saranno restituite alla curiosità dei visitatori: la porta laterale è già stata ripristinata e si attende soltanto la chiusura di una finestra retrostante in modo da ricreare il microclima che ha consentito la conservazione dei corpi mummificati di notabili e religiosi della Savoca del Settecento. L’annuncio è stato dato da padre Remigio Targia, superiore dei Frati Cappuccini, nel corso di una conferenza stampa alla quale erano presenti per la Soprintendenza l’arch. Sergio Todesco, per la Provincia di Messina, l’assessore Salvatore Cilona, per il comune di Savoca, il sindaco Nino Bartolotta. Padre Targia ha anche voluto sottolineare come si punti a fare del convento di Savoca un centro culturale e religioso che sia punto di riferimento per tutta la Valdagrò ed il comprensorio. Ed ha promesso di riportare a Savoca quanto prima il grande quadro della Madonna di Loreto che si trova in custodia presso i Cappuccini di Gibilmanna (Palermo) dove venne trasferito una ventina di anni fa "per restauri" ma che, una volta ultimati, non è stato più restituito alla comunità savocese. L’architetto Todesco ha spiegato come non ci sarà alcun pericolo di "dissolvimento" delle mummie con l’apertura della porta laterale (che affranca il convento dal passaggio obbligato per la cripta), perché con la chiusura di una finestra si ripeteranno le condizioni che hanno consentito alle mummie di conservarsi. Ha anche annunciato che una équipe dell’università di Pisa studierà le mummie per un eventuale loro recupero (*Gazzetta del Sud*, 6 agosto).

**NFC 280/2002 - Segni (Roma).** Riaperta la chiesa dei Cappuccini. Chiusa nell’ottobre 2001, la chiesa dei Cappuccini di Segni, annessa al convento « Casa del Terziario », è stata restaurata nel giro di nove mesi e riaperta al pubblico sabato 22 giugno 2002. E’ stato rifatto il tetto e il pavimento, consolidate le volte, rinnovato l’impianto elettrico e creato quello del riscaldamento. Anche l’altare è stato completamente rifatto secondo le norme liturgiche. Nella « pietra sacra » sono state inserite le reliquie dei santi cappuccini Ignazio da Santhià e Pio da Pietrelcina. Al termine del rito il vescovo ha scoperto la seguente lapide commemorativa: “Andrea Maria Erba, Vescovo di Segni, consacrò il rinnovato altare di questa chiesa il 22 giugno 2002. A.P.M.”.

**NFC 281/2002 - Serracapriola (FG).** Consiglio nazionale del segretariato per la Comunione francescana. Dal 24 al 26 ottobre p.v. nel convento dei cappuccini di Serracapriola (FG), dove è vissuto anche P. Pio, si terrà il Consiglio Nazionale del Segretariato per la Comunione francescana sul tema: “La comunione francescana nella testimonianza e negli scritti di san Pio da Pietrelcina”, proposto da L. Lotti. Il Segretariato si ripropone un confronto sereno sui settori di propria competenza al fine di presentare all’Assemblea CIMPCap., che si terrà a Palermo dal 2 al 5 novembre 2002, una relazione unitaria. Per informazioni tel. 0836. 465062.

**NFC 282/2002 – Serracapriola (FG). Centro di recupero per Alcolisti.** Oltre ad una attenta e precisa analisi della figura di San Pio da Pietrecina, nella sua veste di sacerdote e buon samaritano nel rapporto con i sofferenti, nel corso della festa-convegno padre Pio giovane, che anche quest'anno si è tenuta presso il convento di Serracapriola, è emersa una importante proposta dal carattere sociale, economico e culturale. Luigi Ciannilli, un serrano che da anni vive e lavora in provincia di Ferrara, ha avanzato l'idea che nel centro dell'Alto Tavoliere possa nascere una struttura per il recupero psichico e fisico di alcolisti. Direttamente toccato da questa patologia, ha assicurato la piena collaborazione e disponibilità di Gloria Pessa, un'esperta nel settore e coordinatrice dell'équipe di specialisti della casa di cura Parco dei Tigli, di Teolo, in provincia di Padova, per la struttura che si vorrebbe realizzare. «La struttura - ha dichiarato Ciannilli - dovrebbe avere una dotazione organica di circa novanta persone a tempo pieno e quindici a tempo parziale, escludendo fra questi il nucleo centrale di medici e psicologi ad elevatissima specializzazione. In aggiunta, ovviamente, a tutto un indotto che si creerebbe da sé». A gestire il tutto, stando alla proposta presentata, che sarebbe già dotata anche di un conforto economico-finanziario-gestionale, dovrebbe essere una fondazione per escludere speculazioni (*La Gazzetta del Mezzogiorno* 23 luglio).

**NFC 283/2002 – Venosa (PZ). La vita di San Padre Pio rappresentata in una commedia.** Il fenomeno religioso degli ultimi vent'anni oltre a generare una fiorente industria legata alla devozione e ai suoi oggetti, ha avuto il merito anche di riportare in auge un genere in voga nel Medioevo: la rappresentazione sacra, sia pure riveduta e corretta in forme moderne. L'idea è di un gruppo teatrale barese, la compagnia Alfredo Vasco, che prende il nome dal fondatore, un attore cinquantenne di Grumo Appula che vanta collaborazioni con Giorgio Albertazzi, Flavio Bucci, Arnaldo Foa e Luca Ronconi. Ora Vasco mette in scena "Padre Pio da Pietrecina il percorso della santità", spettacolo basato sull'alternanza di parti recitate e di proiezioni video sulla vita del santo. Il debutto avviene a Venosa il 27 luglio 2002; la prima pugliese, invece, è prevista ad Acquaviva delle Fonti per il 30 luglio, sul sagrato della Cattedrale. Gli attori della compagnia teatrale non hanno ancora finito di provare le ultime battute dello spettacolo che già decine di comuni di tutt'Italia lo hanno richiesto. Soprattutto piccoli paesi, in Abruzzo, Campania, Calabria, dove il culto del santo frate è particolarmente sentito. «Vogliamo portarlo anche a San Giovanni Rotondo e Pietrelcina annuncia Alfredo Vasco, che ha scritto i testi e curato la regia dello spettacolo sono due tappe obbligate del nostro percorso. Ma le amministrazioni di quei due paesi si sono svenate per i festeggiamenti della santificazione e per ora non hanno soldi per patrocinare lo spettacolo. Siamo in trattative, chissà, forse quest'inverno. Agli spettatori mostreremo - continua Vasco - anche gli episodi che lo hanno portato alla santità. Ho scelto di realizzare uno spettacolo su di lui perché sono affascinato dalle figure importanti, che lasciano il segno e padre Pio è una di queste. Questo percorso, inoltre, si congiunge con la personale ricerca che da anni porto avanti sui costumi e le tradizioni del Sud» (*La Repubblica. Bari* 24 luglio).

**NFC 284/2002 – Villotta d'Aviano (PN). Una statua per i 403 anni della morte di padre Marco (+ 1699).** Villotta d'Aviano si appresta a celebrare l'ennesimo anniversario della scomparsa del suo concittadino più illustre, quel Carlo Domenico Cristofori, al secolo Padre Marco d'Aviano, che pare sempre più vicino agli onori degli altari, morto il 13 agosto 1699 a Vienna. A Villotta c'è la casa natale del cappuccino e diverse testimonianze, volute dalla popolazione, lo ricordano ai fedeli. Negli ultimi anni le azioni di riconoscimento dell'apostolato di Padre Marco sono state numerosissime, soprattutto in occasione dell'anniversario della scomparsa o della nascita, il 17 novembre. Azioni che coinvolgono un numero sempre maggiore di fedeli e di istituzioni, specie in Austria e a Vienna dove Padre Marco d'Aviano è da sempre considerato santo.

Ora, in vista di domani, c'è l'ennesima testimonianza della comunità avianese attraverso la collocazione di una statua raffigurante Padre Marco e che si rifà al suo gesto simbolo: la croce protesa in avanti a fermare l'assedio di Vienna da parte dei musulmani e richiamare l'Europa all'unità di difesa nel segno del cristianesimo. La cerimonia di collocazione della statua davanti alla chiesa di Villotta è stata programmata il 13 agosto 2002. La scultura è opera di Giuseppe Gatto, artista di Quinto di Treviso, noto per la sua intensa attività proprio nel settore delle opere a sfondo religioso (*Messaggero Veneto 12 agosto*).

## Segnalazioni

### a. Settore librario

BONGIORNO Vincenzo, *Il dedalo della mente. Augusto Tamburini, tra neurofisiologia e psichiatria*, Roma, Edizioni Kappa, 2002, 271 p. L'Autore, frate cappuccino docente di Psicologia generale presso la Facoltà della Formazione dell'Università di Cagliari, in questo suo primo Saggio ha rielaborato e aggiornato la tesi di Laurea, nella quale ha cercato di "recare un contributo alla storia della neurofisiologia dell'Ottocento e ai rapporti intercorsi tra questa e la psichiatria, analizzando l'opera e la ricerca di Augusto Tamburini". Notevole la mole di "riferimenti bibliografici", (43 pp.).

BRAZZALE Pietro, *Questo povero me. Vivi incontri con san Leopoldo Mandić*, Padova, Edizioni Portavoce di san Leopoldo Mandić, 2002, 192 pp.

DI CARLO Valerio, ofm cap, *Assisi risponde all'Amazzonia*, Editrice Progetto Sonori.

FRATI MINORI CAPPUCINI – EMILIA ROMAGNA. *Lista delle Fraternità e degli Uffici della Provincia di Bologna, dei Segretariati e delle Commissioni interprovinciali, triennio 2002-2005*.

*Genesi: cantico della creazione, cantico della creatura*, a cura di Dino DOZZI, ofm cap, Bologna, EDB (La Bibbia di San Francesco 1), 2002, 168 pp. Con questo volume inizia un itinerario di spiritualità biblica vista alla luce dei messaggi di san Francesco d'Assisi e nell'attualità. Il primo appuntamento è dedicato alla Genesi, letta per temi. Si parte dal testo biblico, si osserva come è stato recepito e vissuto nel francescanesimo e si giunge alle sfide del nostro oggi. Il tutto 'in brevità di sermone', come consigliava il Poverello d'Assisi.

INNOCENZO (beato) Scalvinoni da Berzo, *Tutti gli Scritti*, prefazione del card. Giovanni Battista Re, edizione a cura di Costanzo CARGNONI, ofm cap, Roma, Istituto Storico dei Cappuccini, 2002 (maggio), 140 x 220 mm, 98+929 pp., ill. f.t.

LAZZARA Giovanni, *Museo missionario africano di Padova - Guida al museo etnografico e alla collezione naturalistica dei frati Cappuccini del Veneto e Friuli-Venezia Giulia*.

*La Provincia dei Minori Cappuccini di Bologna*, nn. 102-103, 2000-2001. Atti ufficiali della Provincia di Bologna dei Frati Monori Cappuccini.

LUPI Remo, ofm cap, *La Messa. La comunità incontra Gesù*, poster-sussidio catechetico, Roma, Paoline Editoriale Libri, 2002.

*Moltiplichiamo il Sì di Maria*, a cura di p. Gianni Pioli, con la promozione della Congregazione Universale della Santa Casa, Loreto, 2002, 120 pp., 21 ill.

PICUCCI Edigio, ofm cap, *Padre Damiano da Cingoli, apostolo del confessionale*, Todi, Editrice Tau.

TERRINONI Ubaldo, *Parola di Dio e voti religiosi. Icone bibliche. 1. Obbedienza*. Bologna, EDB, 2002, 143pp.

### b. Settore multimediale e musicale

*Amazzonia chiama Assisi*, cd musicale, musiche e messaggi a cura di p. Valerio Di Carlo.

## Agenda ottobre 2002

- 1° ottobre, martedì, 11ª GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE PERSONE ANZIANE, stabilita dall'Assemblea Generale dell'ONU il 14 dicembre 1990. Messaggio del Segretario Generale dell'Organizzazione.
- 2 ottobre, mercoledì, apertura della Causa di Beatificazione del religioso domenicano Bartolomé de Las Casas (1484-1566), celebre per la sua difesa dei diritti degli indios durante la colonizzazione dell'America, nell'ambito di una Celebrazione della Parola presieduta dall'Arcivescovo di Siviglia, nella chiesa sivigliana della Maddalena; l'atto si svolge nel tempio, già chiesa del Convento domenicano di San Pablo, in cui il P. de Las Casas venne consacrato vescovo dopo la sua elezione alla diocesi di Ciudad Real de los Llanos de Chiapa (1544). Attesa da tempo, l'odierna cerimonia segna il momento più alto del 5° centenario del primo viaggio alle Indie (13 febbraio 1502) di Las Casas.
- 3-6 ottobre, Assemblea plenaria del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE), a Sarajevo. La riflessione sull'impegno delle Conferenze episcopali nei confronti dell'evangelizzazione occuperà la prima parte dei lavori, nella quale si esamineranno i nuovi cammini di annuncio del Vangelo, le prospettive della pastorale vocazionale, il futuro delle parrocchie; alcuni relatori illustreranno inoltre lo stato del dialogo ecumenico e i rapporti tra Cristianesimo e Islam dopo l'11 settembre. Il secondo punto in agenda riguarda il contributo delle Conferenze episcopali al processo di allargamento dell'Europa e la posizione ecclesiale su temi quali la bioetica, l'eutanasia, la questione degli abusi sui minori; verrà infine presentato il rapporto sulle attività del CCEE, insieme alla formulazione di proposte per incontri e altre iniziative nel 2003.
- 4 ottobre, venerdì, festa di S. Francesco d'Assisi, fondatore della Famiglia francescana, Patrono d'Italia. Alle 10.00 nella Basilica Inferiore, in Assisi, solenne Concelebrazione in Cappella Papale presieduta da mons. Giuseppe Anfossi, vescovo di Aosta, con il vescovo di Assisi, mons. Sergio Goretti, e i ministri generali e provinciali delle Famiglie francescane, alla presenza del Legato Pontificio, card. Lorenzo Antonetti. Prima del "Gloria", il sindaco di Aosta, dott. Guido Grimod, riaccenderà la lampada votiva dei Comuni italiani; il gesto si ripete dal 1939, anno in cui Pio XII proclamò il santo di Assisi patrono primario d'Italia. Alla presentazione delle offerte, il presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta, prof. Dino Vérin, con i sindaci di Aosta e di Assisi offrono doni al "Poverello".
- GIORNATA MONDIALE DELLA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI, in coincidenza con la festa di S. Francesco d'Assisi.
- 4-6 ottobre, 1° appuntamento mondiale "Giovani della Pace" promosso dal SERMIG (Servizio Missionario Giovani), sul tema "Il futuro sei TU!", a Torino. All'incontro sono stati invitati sindaci, statisti, imprenditori, economisti ed esponenti religiosi, che si confronteranno con i giovani sui temi cruciali dell'oggi: pace, disarmo, sviluppo, giustizia, occupazione, esclusione. Obiettivo di fondo è quello di ricercare una sinergia tra le generazioni per la costruzione di un futuro in cui la giustizia regoli l'economia, la globalizzazione, la politica, con la conseguente riduzione dell'attuale, allarmante divario tra miseria e ricchezza.
- 4-10 ottobre, SETTIMANA MONDIALE DELLO SPAZIO, stabilita dall'Assemblea Generale dell'ONU il 6 dicembre 1999, con l'obiettivo di sottolineare i contributi della scienza e della tecnologia spaziale al miglioramento della condizione umana.
- 5 ottobre, sabato, 7ª GIORNATA MONDIALE DEL ROSARIO, un'iniziativa lanciata nel 1996 in Messico da un gruppo di laici, che ha nel Santuario mariano di Guadalupe la sede della celebrazione principale; alla "Giornata" aderiscono circa 140 Paesi, nei quali la preghiera mariana verrà recitata durante l'intera giornata all'interno di ospedali, chiese, scuole, carceri, fabbriche. Alcune intenzioni comuni, accanto a quelle specifiche di ciascuna nazione o località, accompagnano la celebrazione: si prega per dare e ricevere il perdono, per la pace, la vita, la famiglia, per il Santo Padre e i sacerdoti, per l'aumento delle vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa.
- Giornata mondiale degli insegnanti, sotto l'egida dell'UNESCO.
- 6 ottobre, Domenica, Canonizzazione del Beato Josemaría Escrivá de Balaguer, sacerdote e fondatore della Società Sacerdotale della Santa Croce e Opus Dei, presieduta dal Santo Padre in Piazza San Pietro (ore 10.00)
- Santa Messa e recita della "Supplica" a Maria SS.ma presso il Santuario della Madonna del Rosario di Pompei (ore 11.00).
  - Giornata vocazionale promossa dal Centro del diaconato romano per un approfondimento delle caratteristiche del ministero diaconale, presso il Seminario Maggiore di Roma.
- 7 ottobre, lunedì, GIORNATA MONDIALE DELL'HABITAT, stabilita dall'Assemblea Generale dell'ONU nel 1985 e osservata ogni primo lunedì di ottobre; a coordinare le manifestazioni programmate nel mondo intorno alla ricorrenza, con gli eventi principali a Bruxelles, è il Programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti

- umani/UN-Habitat. Il tema scelto per il 2002 - "Collaborazione tra città e città" - sottolinea l'esigenza crescente di scambi e rapporti tra le autorità locali sui temi dell'urbanizzazione sostenibile, dell'ambiente, del benessere delle comunità cittadine, sotto forma di "gemellaggi" e altre forme di associazione.
- 8-11 ottobre, Congresso Catechistico Internazionale, promosso dalle Congregazioni per la Dottrina della Fede e per il Clero, sul tema "'Euntes in mundum universum" (cfr Mc 16,15; Mt 28,29). Nutrirci della Parola, per essere "servi della Parola" nell'impegno dell'evangelizzazione (Novo Millennio Ineunte, 40)", in Vaticano (Aula Nuova del Sinodo). Il Convegno intende celebrare il 10° Anniversario della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, sottolinearne l'attualità dottrinale, valutare la recezione del documento da parte delle Chiese particolari. Verranno quindi illustrati gli elementi dottrinali e pastorali del testo più rilevanti ai fini della catechesi nel momento attuale e l'applicazione del Direttorio Catechistico nelle Chiese locali, per procedere infine a delineare orientamenti e prospettive per la missione "ad gentes" nei prossimi anni.
- 9 ottobre, mercoledì, GIORNATA INTERNAZIONALE PER LA RIDUZIONE DELLE CALAMITÀ, stabilita dall'Assemblea Generale dell'ONU nel 1989 e confermata nel 1999; la Giornata è preceduta annualmente dalla Campagna mondiale promossa dall'ONU per diffondere la cultura della prevenzione dei disastri naturali e della riduzione degli effetti sulle comunità umane e sul territorio; il tema della Campagna di quest'anno - "La prevenzione delle catastrofi per uno sviluppo sostenibile delle aree montane" - riflette la particolare attenzione che le Nazioni Unite rivolgono quest'anno all'habitat delle "alte quote", proclamando il 2002 "Anno Internazionale delle Montagne".
- 9-14 ottobre, Congresso sulle Migrazioni, promosso dal Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE), a Izmir/Smirne (Turchia).  
- 54ª edizione della Fiera internazionale del libro di Francoforte (Germania), sul tema "Ponti per un mondo diviso"; il Paese ospite della manifestazione 2002 è la Lituania.
- 10-20 ottobre, Pellegrinaggio delle reliquie di S. Maria Goretti da Nettuno a Corinaldo (Marche), luogo di nascita della Santa, in occasione del 1° centenario del martirio. L'urna con il corpo della Martire è accolta nel pomeriggio di oggi nella chiesa di S. Francesco della località marchigiana, dove la piccola Maria ricevette il Battesimo e la Cresima, per essere poi trasferita in processione al Santuario che porta il suo nome, nel quale mons. Giuseppe Orlandoni, vescovo di Senigallia, presiederà una solenne Celebrazione Eucaristica. Il pellegrinaggio è ritmato quotidianamente da particolari liturgie e manifestazioni, tra cui si segnalano la "Giornata di esaltazione della Martire", domenica 13 ottobre, con la Santa Messa officiata dal card. Sergio Sebastiani, la "Giornata sacerdotale regionale" (17 ottobre), quella dei Malati (19 ottobre), con la partecipazione dell'UNITALSI. A concludere le diverse iniziative, prima del trasferimento dell'urna nella Cattedrale di Senigallia, sarà l'atto di affidamento dei fanciulli alla Santa, previsto alle ore 15.00 di domenica 20 ottobre nel Santuario di Corinaldo.
- 11-13 ottobre, 13° Convegno nazionale della Confederazione italiana dei consultori familiari di ispirazione cristiana, sul tema "Estraneità e paure. La persona e la famiglia nell'attuale complessità sociale", a Roma (Claretianum).
- 13 ottobre, Domenica, GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE, osservata annualmente nell'anniversario di fondazione della FAO (1945), quest'anno sul tema "L'acqua: fonte di sicurezza alimentare". La Giornata è stata stabilita nel 1979 dalla Conferenza della stessa agenzia delle Nazioni Unite, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza e l'attenzione al problema alimentare mondiale e di rafforzare la solidarietà internazionale nella lotta contro la fame, la sottoalimentazione e la povertà.
- 17 ottobre, giovedì, Giornata mondiale del rifiuto della Miseria/International Day for the Eradication of Poverty, proposta alla comunità internazionale nel 1987 dal Movimento "Aide à toute détresse (ATD)-Quart Monde" e adottata dall'ONU nel 1992. La data della ricorrenza ricorda l'inaugurazione a Parigi - da parte del P. Joseph Wresinski, fondatore di ATD - di una "Lapide" dedicata alle vittime della miseria nel "Parvis des Libertés" al Palais de Chaillot (17 ottobre 1987). Giovanni Paolo II sostava il 21 agosto 1997 davanti alla "Lapide", durante la visita nella capitale francese per la GMG. Di fronte ai fossati delle disuguaglianze sempre più profondi, ATD intende promuovere durante la giornata un'intensa mobilitazione civica intorno ai temi della povertà e dell'esclusione e individuare modi concreti per dare dignità e speranza ai "dimenticati". Un particolare messaggio è poi rivolto ai bambini, invitati a condividere la loro amicizia con tutti, in particolare con i loro coetanei soli e senza amici per la situazione di emarginazione in cui vivono.
- 17-19 ottobre, Assemblea plenaria del Pontificio Consiglio per la Famiglia, sul tema "La famiglia in difficoltà", a Sacrofano (Fraterna Domus).
- 17-20 ottobre, Incontro dei responsabili diocesani di pastorale familiare promosso dall'Ufficio nazionale CEI per la Pastorale della Famiglia, a Rocca di Papa, presso il Centro Mondo Migliore.
- 18 ottobre, Festa di San Luca, Evangelista.  
- Santa Messa per l'inizio dell'Anno Accademico degli Atenei Pontifici, presieduta dal Santo Padre nella Basilica di San Pietro (ore 17.30).

- 18-20 ottobre, 2° Forum del Centro Nazionale Vocazioni (CNV) e dei responsabili vocazionali degli istituti di vita consacrata, sul tema "La vita consacrata: una spiritualità di comunione al servizio della pastorale vocazionale", a Sassone-Ciampino, presso l'Istituto Madonna del Carmine.
- 19 ottobre, sabato, Conferimento del Premio "Cuore Amico" per l'opera prestata in terra di missione, giunto quest'anno alla 12ª edizione, alla presenza del card. Ersilio Tonini, del Vescovo di Brescia, mons. Giulio Sanguineti, e di autorità civili, presso l'Auditorium San Barnaba di Brescia (ore 9.30); per i sacerdoti, il Premio viene consegnato al P. Giuseppe De Cillia, missionario saveriano in Burundi; per i religiosi, a Sr. Lucia Sabbadin della Congregazione Maestre di S. Dorotea, missionaria nella Repubblica Democratica del Congo; per i laici, al dott. Giorgio Predieri, volontario dell'Associazione "Reggio Terzo Mondo" di Reggio Emilia, missionario in Madagascar.
- 19-20 ottobre, 6° Congresso Internazionale dell'Istituto Internazionale di Ricerca sul Volto di Cristo, sul tema "Il Volto di Cristo nel magistero di Giovanni Paolo II", a Roma, presso la Pontificio Università Urbaniana.
- 20 ottobre, 29ª Domenica del Tempo Ordinario.
- 76ª **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**, sul tema "La Missione è Annuncio di perdono". Il Messaggio del Santo Padre per la Giornata è stato diffuso il 18 maggio scorso (CSD 0725).
  - Beatificazione dei Venerabili Servi di Dio: Andrea Giacinto Longhin, Vescovo di Treviso, dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini; Marco Antonio Durando, Sacerdote professore della Congregazione della Missione e Fondatore della Congregazione delle Suore di Gesù Nazareno; Maria della Passione (Elena Maria De Chappotin de Neuville), fondatrice dell'Istituto delle Suore Francescane Missionarie di Maria; Liduina Meneguzzi, religiosa professa dell'Istituto di San Francesco di Sales; Davide Okelo e Jildo Irwa, laici catechisti, martiri, presieduta dal Santo Padre in Piazza San Pietro (ore 10.00).
  - Ripasso del Concilio. Pubblicazione del risultato delle elezioni per le Commissioni conciliari e del "Messaggio" dei Padri conciliari al mondo.
- 21-24 ottobre, Convegno unitario degli Uffici liturgici diocesani (pastorale liturgica, arte per la liturgia, musica per la liturgia), sul tema "La vita liturgica in parrocchia. Tra mobilità spaziale e rapidità temporale", a San Marino.
- 22 ottobre, martedì, 24° Anniversario dell'inizio del ministero di Supremo Pastore della Chiesa di Giovanni Paolo II.
- 23 ottobre - 1° novembre, Conferenza delle Parti alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, a New Delhi.
- 24 ottobre, giovedì, **GIORNATA DELLE NAZIONI UNITE**, nel giorno dell'entrata in vigore della "Carta" delle Nazioni Unite (24 ottobre 1945).
- **GIORNATA MONDIALE DI INFORMAZIONE SULLO SVILUPPO**, istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1972, con l'obiettivo di richiamare ogni anno l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sui problemi dello sviluppo e la necessità di intensificare la cooperazione internazionale nella lotta alla povertà e all'esclusione.
- 24-25 ottobre, Riunione del Consiglio Europeo, a Bruxelles.
- 24-30 ottobre, **SETTIMANA DELLE NAZIONI UNITE PER IL DISARMO**.
- 25 ottobre, venerdì, 100° Anniversario della nascita, a San Colombano al Lambro (Lodi) di Don Carlo Gnocchi, il "Padre dei mutilatini", fondatore di strutture per l'accoglienza e la riabilitazione delle giovani vittime della 2ª guerra mondiale; di Don Gnocchi è in corso la causa di beatificazione.
- 40° Anniversario del radiomessaggio di Giovanni XXIII ai popoli del mondo intero e ai loro governanti, con l'appello ad instaurare e consolidare il supremo bene della pace e all'esercizio della saggezza e della prudenza per la salvaguardia della pace nel mondo; l'indirizzo del Pontefice, pronunciato in lingua francese, avveniva nei giorni della crisi di Cuba (22-28 ottobre 1962) tra Stati Uniti e Unione Sovietica per gli ordigni nucleari fatti installare da Kruscev nell'isola caraibica.
  - Conferimento dei Premi "Principe delle Asturie", giunti alla 22ª edizione, a Oviedo (Spagna). A ricevere il riconoscimento, intitolato all'erede al trono spagnolo che presiede la cerimonia, saranno: per le Lettere, lo scrittore e drammaturgo statunitense Arthur Miller; per la Comunicazione e le Scienze umane, il poeta e saggista tedesco Hans Magnus Enzensberger; per la Ricerca scientifica e tecnica, il britannico Tim Berners-Lee e gli statunitensi Lawrence Roberts, Robert Kahn, Vinton Cerf, "padri" di Internet; per le Scienze sociali, il sociologo britannico Anthony Giddens; per le Arti, il regista, attore e autore statunitense Woody Allen; per la Cooperazione internazionale, i membri del Comitato Scientifico per la ricerca in Antartide, composto da 32 Paesi, con sede presso l'Università britannica di Cambridge. I nomi dei vincitori dei premi per la Concordia e per lo Sport vengono comunicati, rispettivamente, il 4 e il 24 settembre.
- 25-26 ottobre, Seminario sulle "Settimane sociali dei cattolici italiani", promosso dall'Ufficio Nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, a Roma (Domus Pacis).
- 26 ottobre, sabato, nella notte tra oggi e domani inizia l'ora invernale in quasi tutti i Paesi europei, la maggior parte dei quali era passata all'ora estiva il 31 marzo scorso. Il passaggio è da GMT+1 a GMT, da GMT+2 a GMT+1 (Vaticano, Italia ed altri), da GMT+3 a GMT+2, da GMT+4 a GMT+3.
- 27 ottobre, 30ª Domenica del Tempo Ordinario.

28 ottobre, Festa dei SS. Simone e Giuda Taddeo, Apostoli.

28-29 ottobre, Sessione plenaria della Convenzione europea, a Bruxelles.

29 ottobre, martedì, Ripasso del Concilio. Pubblicazione dei nomi dei 90 membri delle Commissioni conciliari nominati dal Papa.

29 ottobre - 1° novembre, Vertice mondiale delle Montagne, nell'ambito dell'Anno Internazionale dedicato dall'ONU nel 2002 a tale tematica, a Bishkek (Kirghizistan); l'iniziativa riunirà oltre 400 partecipanti, tra esponenti governativi, membri di agenzie specializzate ed esperti, che analizzeranno il lavoro prodotto dalle riunioni preparatorie al fine di elaborare proposte operative per la conservazione e lo sviluppo sostenibile delle aree montane. Le questioni in agenda includono l'esame di accordi di cooperazione internazionali e regionali e di politiche nazionali a sostegno dell'ambiente e delle economie delle zone di montagna; la riduzione della povertà e il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità; il turismo e il mantenimento della diversità culturale e biologica; i conflitti e i processi di pacificazione; le infrastrutture; lo stato delle risorse idriche e l'impatto della desertificazione e dei cambiamenti climatici sulle regioni montane.

31 ottobre, giovedì, l'Arcivescovo di Canterbury George Carey lascia, dopo oltre 11 anni, il suo incarico al vertice della Chiesa anglicana; gli succede il Dr. Rowan Douglas Williams, 104° Arcivescovo della sede primaziale, già Arcivescovo del Galles e Vescovo di Monmouth.

- GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO, promossa nel 1924 dal 1° Congresso internazionale delle Casse di Risparmio.